

545963

3

ESAME

DEL MAGNETISMO ANIMALE

OSSIA

RAPPORTO

DE' COMMISSARI

Incaricati dal Re di Francia

Circa l'esistenza del Fluido Magnetico
ed i mezzi impiegati per metterlo
in azione.



IN MILANO.)o(1784:

Presso Giuseppe Galeazzi Regio Stampatore
Con approvazione.

ALL' ORNATISSIMO SIG. ABATE
DON PAOLO FRISI

*R. Matematico , P. Professore in Milano,
e socio di molte Accademie.*

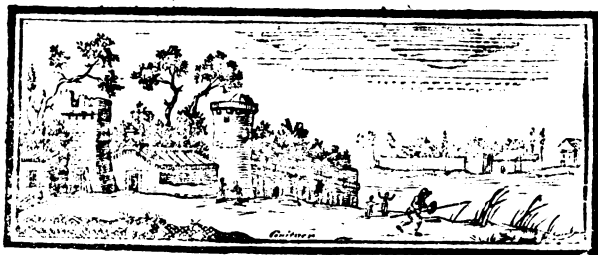
ROBERTO GAETA.

***E**gli è ben giusto, che ciò, che è vostro, a voi si debba. E perchè non vostro questo Rapporto, ch' io vi presento, il quale vieppiù ci conferma dei grandi già da voi dimostrati effetti, che la forza dell' immaginazione in noi produce? e perchè non vostro quello scritto, che vi si spedisce dagli Accademici di Parigi appena intesane la lettura in una delle loro adunanze? e perchè non vostro ciò, che voi generosamente donate, affinchè sia reso pubblico,*

ed ad intelligenza de' nostri concittadini? Voi niente geloso di erudizione non altro ambite, che il progresso delle scienze. Le corrispondenze, che tenete colle principali Accademie dell' Europa, fanno che siate de' primi ad avere i loro prodotti, e questi, quando possano interessare il nostro paese, vi siete imposto un dovere di tosto o pubblicarli voi stesso insieme alle vostre scoperte, dando però la lode degli altrui ritrovati a chi si conviene, o comunicargli ad altri, acciò sieno divulgati; la seconda parte di questa mia asserzione vien confessata da quanti hanno la sorte di esservi vicino; e della prima ne fanno testimonianza le vostre opere stesse, non che quanti Matematici di primo ordine meco parlarono di voi ne' miei viaggi, che feci. Ben pochi sono que' Letterati, che abbiano la vostra, e vera filosofia di non appropriarsi quello, che non è parto del proprio ingegno. Ma non vi contentate di essere voi sincero, mentre dilatar procurate la rettitudine di cuore anche negli altri. Già dal 1755. avete dato occasione d'incominciare generalmente a riflettere sulle larve domestiche, sui congressi notturni, e sugl' incantestmi; e se ora godiamo l'onesta libertà di pensare, e di dare alla luce colle stampe i nostri pensieri, vi dobbiamo vivere obbligati per essere stato voi uno de' primi, che nulla temendo le conseguenze, che vi potevano avvenire, tentaste di procurarcela. Ma per nostra sventura vi sono ancora alcuni, che s'impinguano a spese del popolo, il quale è portato a credere tutto quello, che ha

dello straordinario . Ma l' impostura di questi verrà di nuovo opportunamente smascherata dalla lettura de' vantati portenti del Magnetismo animale . Questa mia traduzione condecorata del vostro nome più facilmente sarà ricreata , e più facilmente avrà la sorte di sanare quella malattia , che ancora regna nel genere umano , e presa di mira anche dai dotti delegati nel giustamente condannare i Signori Mesmer, e Deslon : e qui permettetemi, che vi racconti un fatto accadutomì giorni sono , mentre protestavo contro i Signori Mesmer , e Deslon ; Alcuni miei amici , a' quali non posso negare una sufficiente scienza , quando meno me l' aspettavo , mi si fanno incontro , e s' impegnano a provarmi lo possibilità del reale Magnetismo animale . Si sguaina una spada , che quindi viene sostenuta coll' indice sotto il di lei scudo da due persone , una terza all' orecchio di una di queste due persone muove in giro uno de' proprj bracci ora a dritta ora a sinistra , e mi si fa osservare , che a seconda di questo moto si rivolge anche la spada , ed ecco , mi si dice , un effetto superiore ad ogni spiegazione , quando si voglia stare alle sole cause ordinarie ; come voi , mi si replica , dopo questo fatto costante potrete negare la possibilità del Magnetismo animale ? Io domandai tempo alla risposta . Io faccio ritorno al mio Monastero , vado in cerca d'una spada , che fortunatamente , e graziosamente mi è data dalla figlia del nostro Chirurgo ; ripeto attentamente l' esperimento appoggiando lo scudo della spada su due punte

ottuse, e girando il braccio, o un legno comunque vicino alla spada veggio il sunnominato effetto, ma ne riconosco nello stesso tempo la facil causa, facendo la ruota col braccio, o con qualunque altro corpo eccito un vortice nell'aria, questo necessariamente deve produrre sino ad una certa distanza almeno un altro vortice ma perpendicolare, dentro cui se si trova la spada, attesa la di lei figura, infallibilmente si lascerà trasportare dallo stesso vortice, purchè non si opponga il troppo attrito delle punte collo scudo, o la gravità medesima della spada. Corro a disingannare i nuovi difensori del Magnetismo animale. Tacquero è vero ma piuttosto per civiltà, che per le ragioni da me addotte. Tanto radicati sono in noi i pregiudizj, che voi stesso giudicaste d'impiegare i primi vostri sforzi entrando nella Repubblica letteraria alla estirpazione di non pochi di essi. Assicuratevi, che tutti i buoni vi sono veramente riconoscenti, e che unendo i loro voti a quegli dei sublimi Matematici sperano di vedervi presto ristabilito dalla vostra cruda malattia, e per molti anni ancora ricevere da voi lezioni di sodo raziocinio, di vera erudizione, e di sicuro calcolo.



RAPPORTO

DE' COMMISSARIJ

*Incaricati dal Re di Francia per l' Esame
del Magnetismo animale.*



L Re nominò li 12. Marzo
1784. i Signori Borie , Sal-
lin, d' Arcet, Guillotin Me-
dici scelti nella Facoltà di
Parigi per far l' Esame e
rendregli conto del Magnetismo ani-
male praticato dal Sig. Deslon , ed a
richiesta di questi quattro Medici per
procedere con essi in questo Esame,
Sua Maestà nominò parimente cinque
Membri dell' Accademia Reale delle
Scienze, i Signori Franklin , le Roy ,
Bally, de Bory , Lavoisier. Il Sig. Bo-
rie essendo morto al principio del la-

Nomina
de' Com-
missarj.

A

voro de' Commiffarj, Sua Maestà gli fofstituì il Sig. Majault Dottore della Facoltà.

Esposizione della dottrina del Magnetismo animale.

L' agente, che il Sig. Mesmer pretende di avere fcoaperto, e che ha fatto conofcere fotto il nome di *Magnetifmo animale*, è, come lo caratterizza egli fteffo e fecondo le fue proprie parole, „ un fluido univerfalmente fparfo; egli è il mezzo d' una vicendevo- le influenza tra i corpi celeftri, la terra ed i corpi animati; egli è continuo in modo che non ammette alcun voto; la fua fottigliezza non permette alcun paragone; egli è capace di ricevere, propagare, comunicare tutte le imprefioni di movimento; egli è fufcettibile di fluffo e di rifluffo. Il corpo animale prova gli effetti di queffo agente, che affetta immediatamente i nervi infinuandofi nella loro foffanza. Particolarmente nel corpo umano fi riconofcono delle proprietà analoghe a quelle della calamita; egualmente vi fi diftinguono dei diverfi ed oppofiti poli. L' azione e la virtù del Magnetifmo animale poffono effere comunicate da un corpo ad altri corpi animati ed inanimati: fenza il foccorso d' alcun corpo intermedio efperimentafi queff' azio-

ne ad una sufficiente distanza; ella è accresciuta, riflessa dagli specchj; comunicata, propagata, aumentata dal suono; questa virtù può essere accumulata, concentrata, trasportata. Quantunque questo fluido sia universale, tutti i corpi animati però non ne sono egualmente suscettibili; anzi alcuni, benchè in piccolissimo numero, hanno una proprietà talmente opposta, che la loro sola presenza distrugge tutti gli effetti di questo fluido negli altri corpi.

Il Magnetismo animale può guarire immediatamente i mali de' nervi, e mediatamente gli altri; perfeziona l'azione de' medicamenti, provoca e dirige le crisi salutari di modo che possiamo rendercene padroni; col di lui mezzo il Medico conosce lo stato di sanità di ciascun individuo, e con certezza giudica dell'origine, della natura e de' progressi delle malattie più complicate; egli ne impedisce l'aumento ed arriva alla guarigione senza mai esporre il malato ad effetti pericolosi o a triste conseguenze, qualunque sia l'età, il temperamento ed il sesso (a).

A 2

(a) Mémoire de M. Mesmer sur la découverte du Magnétisme animal, 1779., pag. 74. e seg.

La Natura offre nel Magnetismo un mezzo universale di risanare e preservare gli uomini (a)“.

Tale è l' Agente, che i Commissarj sono stati incaricati di esaminare, e le cui proprietà confessate sono dal Sig. Deslon, che ammette tutti i principj del Sig. Mesmer. Questa teoria forma la base d'una Memoria, che è stata letta in casa del Sig. Deslon, li 9 Maggio, in presenza del Sig. Luogotenente generale di Polizia e de' Commissarj. In quella Memoria si stabilisce non esservi che una natura, una malattia, un rimedio; e che questo rimedio è il Magnetismo animale. Il Sig. Deslon istruendo i Commissarj circa la dottrina ed i processi del Magnetismo, loro ne insegnò la pratica, facendo loro conoscere i poli, loro mostrando la maniera di toccare gli infermi, e di dirigere sopra di essi il fluido magnetico.

Propo-
zioni del
Sig. Des-
lon.

Impegno,
ch' egli si
assume coi
Commissa-
rj.

Questo Medico obbligossi coi Commissarj 1.° a provare l' esistenza del Magnetismo animale; 2.° a comunicare le sue cognizioni su questa scoperta; 3.° a dimostrare l' utilità di questa scoperta e del Magnetismo animale nella cura delle malattie.

(a) *Ivi*. Avis au Lecteur, pag. VI.

Dopochè si seppe in che consistesse la
 teoria e la pratica del Magnetismo a-
 nimale, bisognava conoscerne gli effetti:
 i Commissarj si sono portati, e ciascu-
 ni di loro più volte al trattamento del
 Sig. Deslon. Essi veddero nel mezzo
 d'una gran sala una cassa circolare
 fatta di legno di quercia, ed alta un
 piede e mezzo, che si nomina la
tinozza; la parte superiore di questa cas-
 sa è forata di un numero di buchi, da
 dove sortono de' rami di ferro incurvati
 e mobili. Gli malati sono distribuiti a
 diversi ordini attorno alla *tinozza*, ed
 ognuno ha il suo ramo di ferro, il
 quale essendo curvo, può essere ap-
 plicato direttamente sulla parte infer-
 ma; una corda rivolta attorno al loro
 corpo unisce gli uni agli altri; qualche
 volta si forma una seconda catena co-
 municandosi colle mani, cioè applicando
 il pollice tra il pollice ed il dito indice
 del suo vicino: allora, comprimendo
 il pollice, l'impresione ricevuta alla
 sinistra passa alla dritta, e va in giro.

Descr-
 zione del
 tratta-
 mento.

Evvi in un angolo della sala un *piano-
 forte**, su cui si suonano differenti arie su
 di variati movimenti; vi si aggiugne
 tal volta il suono della voce ed il canto.

A 3

* Cioè un cembalo a marteletti come vien detto.

Spiega-
zione delle
disposizio-
ni.

Tutti quelli che magnetizzano, tengono in mano una verga di ferro lunga da dieci in dodici pollici.

Il Sig. Deslon dichiarò ai Commisfarj. 1.° che questa verga è conduttore del Magnetismo; ella ha il vantaggio di concentrarlo nella sua punta, e di renderne più potenti le emanazioni. 2.° Il suono, conforme al principio del Sig. Mesmer, è anch' esso conduttore del Magnetismo, e per comunicare il fluido al *piano-forte* basta approssimargli la verga di ferro, ne contribuisce parimente quegli, che tocca l'istrumento, e coi suoni il Magnetismo è trasmesso ai circondanti malati. 3.° La corda, colla quale si cingono i magnetizzandi, è destinata egualmente che la catena dei pollici ad aumentare gli effetti per mezzo della comunicazione. 4.° L'interno della *tinotta* è composto in modo di concentrarvi il Magnetismo, egli è un grande serbatojo, da dove il fluido si spande per i rami di ferro, che vi immergono.

I Commisfarj si son assicurati in seguito, per mezzo di un elettrometro e di un ago di ferro non calamitato; che il tinotto nulla contiene, che sia o elettrico o calamitato; e dalla dichia-

7
razione, che il Sig. Deslon loro fece della composizione interiore di questo tinozzo, non vi hanno riconosciuto alcuno agente fisico capace di contribuire agli effetti annunciati del Magnetismo.

I malati disposti in grandissimo numero e da diversi ordini attorno al tinozzo ricevono dunque unitamente il Magnetismo dai rami di ferro, che loro trasmettono quello del tinozzo; dalla corda che li cinge, e dall' unione de' pollici, che loro comunicano quello de' loro vicini; dal suono del *piano-forte*, d' una delicata voce, che lo diffonde nell' aria. Gli malati sono magnetizzati anche direttamente per mezzo di un dito e della verga di ferro condotti avanti il volto, sopra o dietro la testa e sulle parti inferme, sempre osservando la distinzione dei poli; si agisce sopra di loro collo sguardo e fissandoli. Ma soprattutto sono magnetizzati applicando le mani, e premendo i diti su gli ipocondri e sulle regioni del basso-ventre; applicazione spesso continuata per lungo tempo, alle volte per molte ore.

Allora gli ammalati presentano un quadro variatissimo pei differenti stati,

in cui si trovano . Alcuni sono calmi , tranquilli e nulla provano ; altri tossiscono , sputano , sentono qualche leggier dolore , un calor locale , o un calor universale , ed hanno dei sudori ; chi è agitato e tormentato da convulsioni . Queste convulsioni sono straordinarie pel loro numero , per la loro durata e per la loro forza . Dacchè principia una convulsione , si dichiarano molte altre . I Commissarj ne hanno veduto durare più di tre ore ; elle sono accompagnate da spettorazioni d' un' acqua torbida e viscida , strappata per la violenza degli sforzi . Vi si osservarono qualche volta dei filetri di sangue ; e tra gli altri vi è un giovane , che ne rende sovente con abbondanza . Queste convulsioni sono caratterizzate per i movimenti precipitati , involontarj di tutti i membri e del corpo intero , dallo stringimento alle fauci , dai risalti degli ipocondri , e dell' epigastro , dal torbido e vagamento degli occhi , da penetranti gridi , dai pianti , dai singhiozzi e da smoderatissimi risi . Elle sono precedute o seguite da uno stato di languore e di delirio , da una specie d' abbattimento ed anche di sopore . Il menomo improvviso romore cagiona dei gricci ; e notossi che la

mutazione di tono e di misura nelle arie suonate sul *piano-forte* influiva su gli ammalati, cosicchè un movimento più vivo gli agitava di più, e rinnovava la vivacità delle loro convulsioni.

Vi è una sala tutta a materassi e destinata principalmente per gli ammalati tormentati da queste convulsioni, una sala nominata *delle Crisi*; ma il Sig. Deslon non giudica a proposito di farne uso, e tutti gli malati, qualunque sieno i loro accidenti, sono egualmente riuniti nelle sale del trattamento pubblico.

Nulla è più sorprendente come lo spettacolo di tali convulsioni; non è possibile farcene un'idea, non avendolo veduto, e vedendolo, si rimane egualmente meravigliato, e del riposo profondo degli uni, e dell'agitazione, che anima gli altri; dei variati accidenti che si ripetono; delle simpatie che si stabiliscono. Veggonsi alcuni cercarsi esclusamente e precipitandosi l'uno verso l'altro, sorriderli, parlarsi con affetto e vicendevolmente raddolcire le loro crisi. Sono tutti sommessi a quegli, che magnetizza; sieno pure in un apparente sopore, la sua voce, uno sguardo, un segno li risveglia. Non è

possibile di non riconoscere a questi costanti effetti una grande potenza, che agiti gli malati, e gli signoreggi, e di più che il magnetizzante non ne sia il depositario.

Questo stato convulsivo è chiamato impropriamente *Crisi* nella teoria del Magnetismo animale: secondo questa dottrina egli è riguardato come una crisi salutare del genere di quelle, che la Natura opera, o che il Medico abile ha l'arte di provocare per facilitare la cura delle malattie. I Commissarj adoteranno quest'espressione nel seguito di questo rapporto ed allorchè si serviranno del vocabolo *crisi*, sempre intenderanno lo stato o di convulsione o di sopore in qualche modo letargico, prodotto dai processi del Magnetismo animale.

Offervazioni generali fatte al trattamento pubblico.

I Commissarj non possono farvi delle esperienze.

I Commissarj hanno osservato che nel numero degli malati in crisi, vi erano sempre molte femmine e pochi uomini; che queste crisi tardavano una o due ore a comparire; e che allo stabilimento di una, successivamente cominciavano tutte le altre ed in breve tempo. Ma dopo queste osservazioni generali, i Commissarj ben presto giudicarono che il trattamento pubblico non poteva essere il luogo delle loro spe-

rienze. La molteplicità degli effetti è un primo ostacolo; troppe cose s'affacciano in una volta per ben vederne una in particolare. Altronde gli ammalati di rango, che vengono al trattamento, potrebbero essere importunati dalle domande; l'attenzione di osservarli potrebbe o mettergli in sùggezione, o lor dispiacere; i Commissarj stessi dovendo usare discrezione non farebbero in uno stato libero. Essi convennero dunque, che, la loro assiduità non essendo necessaria a questo trattamento, bastava, che alcuni di loro vi venissero di tempo in tempo per confermare le prime osservazioni generali, per farne delle nuove se vi fosse luogo, e renderne conto alla commissione radunata.

Dopo avere osservati questi effetti al trattamento pubblico, si dovette occuparsi nella disanima delle cause, e cercare le prove dell'esistenza e dell'utilità del Magnetismo. La questione dell'esistenza è la prima; quella dell'utilità deve essere trattata dopo che l'altra sarà stata pienamente risolta. Può ben esistere il Magnetismo animale senza esser utile, ma non può esser utile se non esiste.

Consequentemente il principale oggetto dell'esame de' Commissarj ed il

Queste sperienze devono avere per primo oggetto l'avverare l'esistenza del Magnetismo.

Occupandosi di questa esistenza conviene prima rigettare l'idea delle influenze celesti.

fine essenziale delle loro prime esperienze dovette essere di assicurarsi di questa esistenza. Quest' oggetto era ancora vastissimo, ed avea bisogno di essere semplificato. Il Magnetismo animale abbraccia l'intera Natura; egli è dicesi, il mezzo dell'influenza de' corpi celesti sopra di noi, i Commissarj crederono, che prima d'ogni cosa dovessero rigettare questa grande influenza, non considerato che la parte di questo fluido sparsa sulla terra senza imbarazzarsi da dove venga, e verificare l'azione, che esercita sopra di noi, attorno di noi e sotto i nostri occhi avanti di esaminare i suoi rapporti coll'universo.

Il fluido Magnetico fugge a tutti i sensi.

Il più sicuro mezzo per avverare l'esistenza del fluido magnetico animale sarebbe di rendere sensibile la di lui presenza, ma non ricercossi gran tempo ai Commissarj per riconoscere, che questo fluido fugge a tutti i sensi. Non è luminoso e visibile come l'elettricità; la sua azione non si manifesta alla vista come l'attrazione della calamita, egli è senza gusto e senza odore; cammina senza romore, e vi circonda o vi penetra senza che il tatto vi avvertisca della sua presenza. S' egli esi-

fte in noi è attorno di noi, non può essere dunque che in una maniera assolutamente insensibile. Tra queglii, che professano il Magnetismo, sonovi alcuni, che pretendono di vederlo qualche volta fortire dall' estremità dei diti, che servono di conduttori, o che credono sentire il suo passaggio, conducendo il dito avanti il volto e sulla mano. Nel primo caso, l' osservata emanazione non è che quella della traspirazione, che fassi del tutto visibile ingrossata al microscopio solare; nel secondo, l' impressione del freddo o del fresco, che si prova, impressione sempre in ragione del maggior caldo che si ha, risulta dal movimento dell'aria, che siegue il dito, la quale è di temperatura sempre al di sotto del grado del calore animale. Che se al contrario si avvicina il dito alla pelle del viso più fredda del dito, e che lo si lasci in quiete, si fa provare allora un sentimento di calore, che è il calore animale comunicato.

Si pretende di più, che questo fluido abbia dell' odore, e che si senta, quando si porta sotto il naso o il dito, o un ferro conduttore; si dice anche, che queste sensazioni sono differenti

Fu per errore che si è potuto credere, che la vista o il tutto potessero avvertire della sua presenza.

Non è
più sensibile
all'oro
dorato.

sotto le due nari secondo che si dirige il dito o il ferro a polo diretto o a polo opposto. Il Sig. Deslon fece l'esperienza sopra varj Commissarj; i Commissarj l'hanno repetuta su varie persone; nessuno provò questa differenza di sensazione d'una nare all'altra: e se, facendovi attenzione, si è di fatti riconosciuto qualche odore, questo fu del ferro stesso riscaldato e fregato, quando si presenta il ferro; e quando si presenta il dito, quello delle emanazioni della traspirazione, odore spesso mischiato con quello del ferro, essendone impresso il dito stesso. Questi effetti sono stati attribuiti per errore al Magnetismo, mentre appartengono tutti a cause naturali e cognitive.

L'esistenza di questo fluido può essere unicamente verificata dalla sua azione su i corpi animati.

Anche il Sig. Deslon non ha mai insistito, sopra queste impressioni passagiere, nè ha creduto di doverle produrre come prove, e al contrario egli ha espressamente dichiarato ai Commissarj, che non poteva loro dimostrare l'esistenza del Magnetismo se non coll'azione di questo fluido, operando cangiamenti ne' corpi animati. Quest'esistenza diviene altrettanto più difficile a verificarsi con effetti che sieno dimostrativi e provenienti da causa non

equivoca; co' fatti autentici, sui quali le circostanze morali non possono influire; finalmente con prove suscettibili di colpire o di convincere lo spirito, le sole che siano fatte per soddisfare i Fisici illuminati.

L'azione del Magnetismo su i corpi animati può essere osservata in due differenti maniere, o in quest'azione lungo tempo continuata e ne' suoi effetti curativi nel trattamento delle malattie, o ne' suoi effetti momentanei su l'economia animale, e ne' cangiamenti visibili, ch' ella vi produce. Il Sig. Deslon insisteva perchè s'impiegasse principalmente e quasi esclusivamente il primo di questi metodi; i Commissarj non hanno creduto di dover farlo, ed ecco le loro ragioni.

La maggior parte delle malattie hanno la lor sede nell'interno del corpo. La lunga sperienza d'un gran numero di secoli ha fatto conoscere i sintomi, che le annunziano, e che le caratterizzano; la medesima sperienza ha indicato il metodo di trattarle. Qual'è in questo metodo il fine degli sforzi del Medico? non è di contraddire nè d'ingannare la Natura, ma di aiutarla nelle sue operazioni. La Natura guarisce

Per il trattamento continuato delle malattie, o per gli effetti momentanei sull'economia animale.

Ragioni de' Commissarj per escludere il trattamento delle malattie.

gli malati, disse il Padre della medicina; ma alle volte ella incontra degli ostacoli, che la fermano nel suo corso, che consumano inutilmente le sue forze. Il Medico è il Ministro della Natura; attento Osservatore, egli studia i di lei andamenti. Se ella va con piè fermo, sicuro, uguale e senza sviarsi, il Medico l'osserva in silenzio e si astiene dall'intorbidarla con rimedj almeno inutili; che se è imbarazzata, egli la facilita; se va con piè troppo tardo o troppo veloce, egli l'accelera o la ritarda. Egli si limita talvolta a regolare il regime, e talvolta impiega dei medicamenti. L'azione d'un medicamento introdotto nel corpo umano è una nuova forza combinata colla gran forza, che fa la vita: se il rimedio segue le medesime strade di già aperte da questa forza, per l'esplusione dei mali, egli è utile, egli è salutare; se egli tende ad aprire delle vie contrarie ed a distornare quest'azione interna, egli è nocivo. Tuttavia bisogna confessare che quest'effetto salutare o nocivo, per reale che egli sia può sovente fuggire all'osservazione volgare. La storia fisica dell'uomo offre singolarissimi fenomeni a questo riguardo. Noi veg-
giamo

L'effetto
del rime-
dio ha sem-
pre qual-
che incer-
tezza.

Ragione
Prima.

giamo uomini, all' apparenza attaccati della medesima malattia, guariti seguendo metodi di vita contrarj, e prendendo rimedj del tutto differenti, la Natura è dunque allora bastantemente in forza per conservare la vita malgrado il cattivo regime, e per trionfare unitamente e del male e del rimedio. Se ella ha questa potenza di resistere ai rimedj, con più forte ragione ha il potere di operare senza di essi. L' esperienza della loro efficacia ha dunque sempre qualche incertezza; allorchè trattasi del Magnetismo, vi è una incertezza di più, cioè quella della sua esistenza. Ora come dal trattamento delle malattie assicurarsi dell' azione d' un agente di contrastata esistenza, quando possiamo dubitare dell' effetto de' medicinali, la cui esistenza non è un Problema?

La cura, che più spesso si cita in favore del Magnetismo, è quella del Sig. Barone de ***, la Corte e la città ne sono state egualmente istruire. Non si entrerà quì nella discussione de' fatti; non si esaminerà se i rimedj precedentemente impiegati abbiano potuto contribuire a questa cura. Si ammette per una parte il più gran pericolo nel-

La cura delle malattie null' altra prova di più.

Seconda Ragione.

B

lo stato del malato, e per l' altra l'inefficacia di tutti i mezzi della Medicina ordinaria; il Magnetismo è stato messo in uso ed il Sig. Barone de *** fu compitamente risanato. Ma una crisi della Natura non poteva ella sola operare questa cura? Una donna del popolo e poverissima, che abita al Grosso-sasso, fu attaccata nel 1779 da una febbre maligna benissimo caratterizzata; ella ricusò costantemente tutti i foccorsi, e domandò solamente, che le si tenesse sempre pieno d' acqua un vaso, che avea vicino: ella stette tranquilla sulla paglia, che le serviva di letto, bevendo acqua tutto il giorno, e null' altro facendo. Si è sciolta la malattia, passò successivamente pei suoi differenti periodi, e terminò con una perfetta guarigione (a). Madamigella G ***, che abita alle Piccole-icuderie del Re, portava al seno diritto due glandole, che la inquietavano molto; un Chirurgo le consigliò l' uso dell' acqua del Pittore, come un eccel-

(a) Questa distinta osservazione è stata data alla Facoltà di Medicina di Parigi in una *Assemblée de prima mensis* dal Sig. Bourdois della Morte, Medico di carità di San-Sulpizio, che ha esattamente visitata l'ammalata tutti i giorni.

lente fondente ; dicendole che se il rimedio non riusciva in un mese, bisognava estirpare le glandole. Spaventata la Damigella consultò il Sig. Sallin, il quale giudicò le glandole capaci di scioglimento, il Sig. Bouvart consultato dappoi fece lo stesso giudizio. Avanti di cominciare i rimedj, le si consigliò la dissipazione; quindici giorni dopo ella fu all' Opera presa da una violenta tosse e da una spettorazione sì abbondante, che si fu costretto a condurla a casa; nello spazio di quattro ore sputò in circa tre pinte d' una linfa viscosa; un' ora dopo il Sig. Sallin esaminò il seno, e non vi trovò vestigio alcuno di glandola. Il Sig. Bouvart chiamato il giorno appresso verificò il felice effetto di questa crisi naturale. Se madamigella G*** avesse preso dell' acqua del Pittore, il Pittore avrebbe avuto l' onore della cura.

L'osservazione costante di tutti i secoli prova ed i Medici riconoscono, che la Natura sola e senza alcun trattamento guarisce un gran numero di malati. Se il Magnetismo fosse senza azione, gli ammalati sottomesi ai suoi processi sarebbero come abbandonati alla Natura. Per avverrare l'esistenza di quest' agen-

te farebbe assurdo di sciegliere un mezzo, che, attribuendogli tutte le cure della Natura, tendesse a provare, ch' egli ha un azione utile e curativa, anche allor quando non ne avesse alcuna.

I Commissarj in questo sono del parere del Sig. Mesmer. Egli ricusò la cura delle malattie, allorche da un Membro dell' Accademia delle Scienze gli fu proposto questo mezzo di prozare il Magnetismo, *è un errore egli dice, il vedere, che questa specie di prova sia irrefragabile; non si dà vera dimostrazione che il Medico o la Medicina risanino gli ammalati (a).*

I Commissarj devono limitarsi a prove fisiche.

Il trattamento delle malattie non può dunque somministrare che risultati sempre incerti e spesso falaci; questa incertezza non potrà essere dissipata, e tolta ogni causa d'illusione, che da un' infinità di cure, e forse dall' esperienza di molti secoli. L' oggetto e l' importanza della Commissione domandano dei mezzi più pronti. I Commissarj hanno dovuto limitarsi alle prove puramente fisiche, cioè agli effetti momentanei del fluido sul corpo animale

(a) M. Mesmer, Précis historique, pag. 35., 37.

spogliando questi effetti da tutte le illusioni, che possono frammischiarsi, ed accertandosi che non dipendono assolutamente da altra causa che dal Magnetismo animale.

Essi si sono dunque proposti di fare delle esperienze su persone isolate, che volessero prestarsi a tentativi variati in ogni possibil forma; e che le une per la loro semplicità, le altre per la loro intelligenza fossero capaci di render conto fedele ed esatto di ciò che provato avressero. Queste sperienze non saranno presentate quì secondo l'ordine de' tempi ma secondo l'ordine de' fatti, che devono rischiarire.

I Commissarj hanno risoluto di fare prima sopra se stessi le loro prime prove, e di sottoporsi all'azione del Magnetismo. Essi erano curiosissimi di conoscere colle loro proprie sensazioni i predicati effetti di questo agente. Eglino si sottomiserò pertanto a questi effetti, e con una risoluzione tale di soffrire volontieri qualunque accidente e sregolamento di sanità, che ben riconosciuto per un effetto certo del Magnetismo gli avesse messi in istato di risolvere sul campo e col lor proprio testimonio questa importante questione.

B 3

Esperienza de' Commissarj sopra differenti soggetti.

I Commissarj vogliono fare la prima sopra se stessi.

Precau-
zione che
hanno cre-
duta neces-
saria.

Ma sottomettendosi così al Magnetismo, i Commissarj hanno usata una necessaria precauzione. Non vi è individuo nello stato di migliore sanità, che volendo attentamente ascoltarli non sentirebbe al di dentro di lui un'infinità di movimenti e di variazioni, o di dolor infinitamente leggiero, o di calore in diverse parti del suo corpo; tali variazioni, che hanno luogo in tutti i tempi, sono indipendenti dal Magnetismo. Non è forse cosa indifferente di portare e di fissare così sopra di se stesso la sua attenzione. Vi sono tanti rapporti, qualunque ne sia il mezzo, tra la volontà dell' anima ed i movimenti del corpo, che dir non si saprebbe fin dove possa andare l'influenza dell' attenzione, che non pare che una serie di volontà dirette e senza interruzione verso lo stesso oggetto. Quando si considera che la volontà remove il braccio come le piace, dobbiamo essere sicuri che l' attenzione, fermata su qualche parte interna del corpo, non possa eccitarvi dei leggieri movimenti, portarvi del calore, e modificarne lo stato attuale in modo di prodursi delle nuove sensazioni? La prima cura de' Commissarj dovette essere di non rendersi troppo attenti a ciò, che

fosse per passare in se stessi . Se il Magnetismo è una causa reale e potente , non vi è bisogno di pensarvi acciò agisca e si manifesti ; anzi deve , per così dire , egli stesso forzare e fissare l' attenzione , e farsi vedere da uno spirito anche certamente distratto .

Ma prendendo il partito di fare delle esperienze sopra se medesimi , i Commissarj hanno unanimamente risoluto di farle tra di loro senza ammettervi altro estraneo che il Sig. Deslon per magnetizzarli , o persone scelte da loro ; essi si sono egualmente promessi di non magnetizzare al trattamento pubblico , a fine di poter discutere liberamente le loro osservazioni , ed in tutti i casi di essere i soli , o almeno i primi giudici di ciò , che avessero veduto .

In conseguenza fu loro destinata in casa del Sig. Deslon una camera separata ed un particolare tinozzo , ed i Commissarj vi si sono radunati una volta alla settimana ; essi vi sono rimasti fino a due ore e mezzo di seguito appoggiati coll' ipocondro sinistro al ramo di ferro , cinti colla corda di comunicazione , e facendo di tempo in tempo la catena dei pollici . Essi sono stati magnetizzati o dal Sig. Deslon , o da uno

Esperienza fatta sopra se stessi ogni settimana .

B₄

de' suoi Discepoli inviato in sua vece, gli uni più lungo tempo e più sovente e questi erano i Commissarj, che sembravano dover essere i più sensibili; essi sono stati magnetizzati ora col dito e la verga di ferro presentati e condotti su differenti parti del corpo, ora coll' applicazione delle mani e colla pressione dei diti o agli ipocondri o sulla cavità dello stomaco.

Essi nulla provarono.

Non vi fu alcuno di loro, che abbia sentito, o almeno che abbia provato cosa che fosse di natura di essere attribuita all' azione del Magnetismo. Alcuni de' Commissarj sono d' una costituzione robusta; altri hanno una costituzione meno forte, e sono soggetti a varie incomodità: uno di questi provò un leggier dolore alla cavità dello stomaco, ma antecedentemente vi si era esercitata una forte pressione. Questo dolore sussistette tutto il giorno ed il giorno appresso, e fu accompagnato da un sentimento di fatica e di molesta posizione. Un secondo, dopo il mezzo-dì di uno de' giorni, che era stato toccato, ha risentito una leggiera irritazione ne' nervi, alla quale è molto soggetto. Un terzo dotato d' una maggiore sensibilità e soprattutto d' una mobilità estrema ne'

nervi ha provato più dolore e più forti irritazioni; ma questi piccoli accidenti sono conseguenze delle variazioni perpetue ed ordinarie dello stato di sanità, e perciò estranei al Magnetismo, ovvero risultano dalla pressione esercitata sulla regione dello stomaco. I Commissarj non ad altro fine fanno menzione di queste leggieri particolarità che per una fedeltà scrupolosa; essi le dicono, perchè si sono imposti la legge di dir sempre ed in ogni cosa la verità.

I Commissarj rimasero non poco sorpresi della differenza del trattamento pubblico col loro trattamento particolare al tinonzo. La calma ed il silenzio nell' uno, il movimento e l' agitazione nell' altro; gli effetti moltiplicati, crisi violente, lo stato abituale del corpo e dello spirito interrotto ed intorbidato, la Natura esaltata; quì il corpo senza dolore, lo spirito senza agitazione, la Natura conservando il suo equilibrio ed il suo corso ordinario, in una parola la mancanza di tutti gli effetti: non si ritrova più questa grande potenza, che meraviglia al trattamento pubblico; il Magnetismo senza energia pare spogliato da ogni azione sensibile.

I Commissarj non essendo stati al ti-

Differenza degli effetti al trattamento pubblico ed al loro trattamento particolare.

Essi vanno molti giorni di seguito al trattamento, e provano niente di più

nozzo che tutti gli otto giorni, vollero provare, se la continuità non producesse qualche cosa; essi vi furono pertanto tre giorni di seguito, ma la loro insensibilità è stata la stessa, e non hanno ottenuto alcun effetto. Questa esperienza fatta e ripetuta unitamente sopra otto persone, la più parte delle quali hanno delle incomodità abituali, basta per conchiudere che il Magnetismo ha pochissima o nessuna azione nello stato di sanità, come anche in quello di leggieri infermità. Fu stabilito di fare delle prove sopra persone realmente malate, e furono scelte nella classe del popolo.

Sette infermi sono stati radunati a Passy in casa del Sig. Franklin, essi furono magnetizzati in presenza di lui, e degli altri Commissarj dal Sig. Deslon.

Seconda
esperienza:
malattie
della classe
del Popolo
provate.

La vedova Saint-Amand asmatica, avendo il ventre, le cosce e le gambe gonfie; e la donna Anseaume, che avea una grossezza alla coscia nulla sentirono; il piccol Claudio Renard, figliuolo di sei anni, scrofoloso, quasi etico, avendo il ginocchio gonfio, la gamba piegata e l' articolazione quasi senza moto, figliuolo interessante e più ragionevole di quello, che lo comparti la sua età, nulla egualmente ha sentito

come Genoeffa Leroun , in età di nove anni , attaccata da convulsioni , e da una malattia molto simile a quella che si nomina *chorea Sancti Viti* . Francesco Grenet sperimentò alcuni effetti ; egli ha gli occhi malati particolarmente il diritto , da cui non vede quasi niente , e dove vi è un tumore considerabile . Quando si è magnetizzato l' occhio sinistro avvicinando , ed agitando il pollice da presso e lunghissimo tempo , egli provò del dolore nel globo dell'occhio , e l'occhio ha lagrimato . Quando si è magnetizzato l' occhio diritto , che è il più malato , nulla ivi sentì ; egli provò lo stesso dolore all' occhio sinistro , e in nessun altro luogo .

La donna Charpentier , che , due anni sono , è stata gettata a terra contro una trave da una vacca , provò molte conseguenze di questo accidente ; ella ha perduta la vista , l' ha ricuperata in parte ; ma è rimasta in uno stato di infermità abituali , ella ha dichiarato di avere due ernie , ed il ventre d'una sensibilità tanto grande , che non può sopportare i cordoni della cintura delle sue gonne : questa sensibilità appartiene a nervi irritabili , e resi mobilissimi ; la più leggiera pressione fatta nella regione del ventre può determinare questa

mobilità e produrre degli effetti in tutto il corpo per la corrispondenza de' nervi.

Questa donna fu magnetizzata come le altre coll' applicazione e pressione dei diti, la pressione le fu dolorosa; quindi dirigendo il dito verso l' ernia, ella lamentossi di dolore nella testa; posto il dito avanti il volto, ella disse, che perdeva la respirazione. Al movimento reiterato del dito dall' alto in basso, ella aveva de' moti precipitati della testa, e delle spalle, come accade in una sorpresa mista di timore e simili a quegli d' una persona, a cui si gettassero alcune gocce d' acqua fredda sul volto. Parve ch' ella provasse degli stessi moti avendo gli occhi chiusi. Le si portarono i diti sotto il naso facendole chiuder gli occhi, ed ella disse di cessare, troppo soffrendo. Il settimo malato, Giuseppe Ennuyè, sperimentò effetti del medesimo genere, ma molto meno contrastegnati.

Effetti
divisi. Gli
uni sentono
qualche
cosa, gli
altri nulla
sentono.

Di questi sette malati, ve ne sono quattro, che nulla patirono, e gli altri tre hanno provati degli effetti. Questi effetti meritavano di fissare l' attenzione dei Commissarj, e domandavano un esame scrupoloso.

I Commissarj per illuminarsi e per

fissare le loro idee a questo riguardo hanno preso il partito di tentare degli ammalati posti in altre circostanze, degli ammalati scelti nella società, che non potessero essere sospetti d'alcun interesse, e d'una intelligenza capace di esaminare le loro proprie sensazioni e di renderne conto. Le Signore de B** e de V**, i Signori M** e R** sono stati ammessi al tinozzo particolare coi Commissarj; furono pregati d'osservare ciò che avrebbero sentito, ma senza però usare un'attenzione troppo seria. Il Sig. M** e la Sig. de V**, sono i soli, che abbiano provato qualche cosa. Il Sig. M** ha un tumore freddo su tutta l'articolazione del ginocchio e sente del dolore alla patella. Egli dichiarò dopo essere stato magnetizzato di aver provato niente in tutto il corpo, eccetto in quel momento, che si è condotto il dito avanti il ginocchio malato; egli ha creduto di sentire allora un leggiero calore là dove soffre abitualmente. La Sig. de V** presa dal male de' nervi fu più volte sul punto d'addormentarsi, mentre si magnetizzava. Magnetizzata per un'ora e diciannove minuti senza interruzione, per lo più coll'applicazione delle mani,

Terza
 speriienza .
 Si provano
 malati d'u-
 na classe
 più distin-
 ta .

ella sentì solamente dell'agitazione e dell'incomodità. Questi due ammalati vennero una volta sola al tinozzo. Il Sig. R** ammalato d' un residuo d' impegno al fegato proveniente da una forte ostruzione mal guarita, vi è venuto tre volte, ma nulla sentì. La Sig. de B** gravemente attaccata da ostruzioni, fu costante compagna dei Commissarj, e mai provò effetto alcuno; e bisogna riflettere, ch' ella si sottopose al Magnetismo con una perfetta tranquillità, che dimostrava quanto ne fosse incredula.

Diversi malati sono stati tentati in altre occasioni ma non attorno al tinozzo. Uno de' Commissarj in acceso di emicrania è stato magnetizzato dal Sig. Deslon per una mezz' ora; uno dei sintomi di quest' emicrania è un freddo eccessivo ai piedi. Il Sig. Deslon ha avvicinato il suo piede a quello del malato, il piede non fu riscaldato, l' emicrania ha avuta la sua durata ordinaria; ed il paziente essendosi rimesso vicino al fuoco, si sono ottenuti gli effetti salutari, che il calore gli ha sempre procurati senza essersi mai accorto nè il giorno, nè la notte seguente di alcun effetto del Magnetismo.

Il Sig. Franklin , quantunque le sue incomodità l' abbiano impedito di trasportarsi a Parigi , e d' assistere alle sperienze , che si sono state fatte , è stato egli stesso magnetizzato dal Sig. Deslon , che portossi a casa sua a Passy . L' assemblea era numerosa ; tutti quegli , che erano presenti , sono stati magnetizzati . Alcuni malati , che erano venuti insieme col Sig. Deslon , hanno risentiti gli effetti del Magnetismo , come soleano risentirli al trattamento pubblico ; ma la Sig. de B** , il Sig. Franklin , i suoi due Parenti , il suo Segretario , un' Ufficiale Americano nulla provarono , benchè una dei parenti del Sig. Franklin fosse convalescente , e d' una febbre metodica fosse malato l' Ufficiale Americano .

Queste differenti sperienze somministrano dei fatti proprj ad essere ravvicinati , e paragonati , e da cui i Commissarj hanno potuto tirare delle conclusioni . Di quattordici malati ve ne sono cinque , che pare ne sieno stati affetti , e nove non ne sono stati tocchi . Quegli dei Commissarj che aveva l' emicrania ed i piedi gelati , non provò sollievo dal Magnetismo , ed i suoi piedi non sono stati riscaldati . Quest' agente

Paragone
dei risulta-
ti di queste
tre spe-
rienze .

non ha dunque la proprietà, che gli si attribuisce, di comunicare del calore ai piedi. Si annunzia ancora il Magnetismo come proprio a far conoscere la specie, e sopra tutto la sede del male pel dolore, che l'azione di questo fluido vi porta immancabilmente. Questo vantaggio sarebbe prezioso, il fluido indicatore del male sarebbe un gran mezzo nelle mani del Medico sposo ingannato da equivoci sintomi; ma Francesco Grenet non ha provata qualche sensazione e qualche dolore che all'occhio il men offeso. Se l'altr'occhio non fosse stato rosso e gonfio, avrebbersi potuto crederlo intatto volendo giudicare dall'effetto del Magnetismo. Il Sig. R* e la Sig. de B** amendue ostrutti e la Sig. B** gravissimamente, nulla avendo sentito, non farebbero stati avvertiti nè della sede, nè della specie del lor male. Le ostruzioni sono tuttavia di quelle malattie, che si annunziano come più particolarmente sottomesse all'azione del Magnetismo; poichè secondo la nuova teoria, la circolazione libera e rapida di questo fluido per i nervi è un mezzo di sgombrare i canali e di distruggere gli ostacoli, cioè gl'ingorgamenti, che vi rincontra. Si dice nel medesimo tempo

po che il Magnetismo è la pietra di paragone della sanità: Se il Sig. R** e la Sig. de B** non avessero, provati i disordini ed i patimenti inseparabili dalle ostruzioni, farebbero stati fondati a crederfi nella migliore sanità del mondo. Lo stesso si deve dire dell' Ufficiale Americano: il Magnetismo avvisato come indicatore dei mali ha dunque assolutamente mancato il suo effetto.

Il calore, che il Sig. M** ha sentito alla patella del ginocchio è un' effetto troppo leggiere e troppo fuggitivo per farne caso. Possiamo sospettare, ch' egli derivi dalla causa quì sopra sviluppata, cioè dalla troppa attenzione ad osservarsi: la medesima attenzione ritoverebbe delle sensazioni simili in ogni altro momento, dove non fosse impiegato il Magnetismo. Il sonno provato dalla Signora de V** nasce senza dubbio dalla costanza e dalla noja della medesima situazione; se ella ha avuto qualche movimento vaporoso, si fa che il proprio delle affezioni nervose, è di fermare l' attenzione su ciò che si fa: basta il pensarvi o intenderne parlare per farle rinascere. Da quì si può giudicare che debba accadere ad una donna di nervi mobilissimi, e che magnetizzata

C

per un' ora e diciannove minuti non ha in tutto quel tempo altro pensiero, che quello de' mali, che continuamente soffre. Ella avrebbe potuto avere una crisi nervosa più considerabile, senza che dovessimo esserne sorpresi.

Alcuni malati del popolo sono i soli, che abbiano provati degli effetti.

Ragioni di dubitare, che questi effetti appartengano al Magnetismo.

Non rimangono adunque che gli effetti prodotti sulla femmina Charpentier, su Francesco Grenet e su Giuseppe Ennuyè, che sembrar possano appartenere al Magnetismo. Ma allora paragonando questi tre fatti particolari a tutti gli altri, i Commissarj furono meravigliati, che questi tre malati della classe del popolo sieno i soli, che abbiano sentito qualche cosa, mentre quegli, che sono in una classe più elevata, dotati di maggiori lumi, più capaci di render conto delle loro sensazioni nulla sprimentarono. Certamente Francesco Grenet provò dolore all'occhio ed un lagrimamento, perchè si è approssimato il pollice troppo presso al suo occhio; la donna Charpentier querellosa, che toccando allo stomaco la pressione corrispondeva alla sua discesa; e questa pressione può aver prodotto una parte degli effetti, che la donna ha provati; ma i Commissarj hanno sospettato, che questi effetti fossero stati aumentati da circostanze morali.

Rappresentiamoci la posizione d' una persona del popolo , per conseguenza ignorante , attaccata da una malattia e desiderando di guarire , condotta con apparato avanti una grande raunanza composta in parte di Medici , dove le si amministra un trattamento del tutto nuovo per lei , e che si immagina e si persuade di dover provare dei prodigi . Aggiugniamo che la sua compiacenza è pagata , e che crede soddisfarci di più , dicendo ch' ella sperimenta degli effetti ; per il che se noi non avremo delle cause naturali per ispiegare questi effetti , almeno avremo delle ragioni legittime di dubitare , che la loro causa sia il Magnetismo .

I fanciulli , che non sono suscettibili di prevenzione , non senton niente .

Altronde si può domandare perchè mai il Magnetismo abbia avuto questi effetti sopra gente , che sapevano quello , che loro si faceva , che potevano credere essere di loro interesse il dire ciò , che hanno detto , mentre non valse sopra il piccolo Claudio Renard , su questa organizzazione delicata dell' infanzia sì nobile e sì sensibile ? La ragione e l' ingenuità di questo figliuolo assicurano la verità della sua testimonianza . Perchè quest' agente non ha egli niente prodotto sopra Genoeffa Leroux , che era in uno stato perpetuo di convulsio-

ni? Ella ha certamente dei nervi mobili, e come non si manifestò il Magnetismo accrescendo o diminuendo le sue convulsioni? La sua indifferenza e la sua impossibilità ci fanno credere, ch' ella nulla abbia sentito, perchè la mancanza della sua ragione non le ha permesso di giudicare, che dovesse sentire qualche cosa.

Si sospetta che l'immaginazione abbia parte a prodotti effetti.

Si propone di fare delle sperienze per distruggere o per confermare questo sospetto.

Questi fatti hanno permesso ai Commissari d'osservare che il Magnetismo sembrò essere nullo per quegli malati, che vi si sono sottoposti con qualche incredulità; che i Commissarij, anche quegli, che hanno dei nervi più mobili avendo espressamente divertita la loro attenzione, ed essendosi armati del dubbio filosofico, che deve accompagnare ogni esame, non hanno provate le impressioni, che hanno risentite i tre malati della classe del popolo, ed essi hanno dovuto sospettare, che queste impressioni, supponendole tutte reali, fossero la conseguenza d' una persuasione anticipata, e potessero essere un effetto dell'immaginazione; per cui ne è risultato un altro piano di sperienze. Le loro ricerche faranno da quì in avanti dirette verso un nuovo oggetto; si tratta di distruggere o di confermare questo sospetto, di determinare fino a qual

punto l'immaginazione possa influire sulle nostre sensazioni, e di verificare se dessa possa essere la causa in tutto o in parte degli effetti attribuiti al Magnetismo.

Avendo inteso i Commisfarj a parlare delle esperienze, che sono state fatte in casa del Sig. Decano della facoltà dal Sig. Jumelin Dottore di Medicina, essi hanno desiderato di vedere queste esperienze, e si sono ragunati con lui in casa di uno di loro il Sig. Majault. Il Sig. Jumelin loro dichiarò, che non era discepolo nè del Sig. Mesmer, nè del Sig. Deslon, e che niente aveva appreso da loro circa il Magnetismo animale: e su ciò ch'egli ne intese a dire, egli concepì dei principj e si formò dei processi. I suoi principj consistono a riguardare il fluido magnetico animale come un fluido, che circola nei corpi, e che da essi esala, ma che è essenzialmente lo stesso di quello, che fa il calore; fluido che come tutti gli altri tendendo all'equilibrio passa dal corpo dove sovrabbonda a quello che ne ha meno. I suoi processi sono egualmente differenti di quelli dei Signori Mesmer e Deslon, egli magnetizza com'essi col dito e la verga di ferro conduttori, e coll'

Metodo del Sig. Jumelin per magnetizzare differente di quello del Sig. Mesmer e Deslon.

applicazione delle mani, ma senza distinzione alcuna di poli.

Quarta
esperienza :
ella prova
che con
questo me-
todo si pro-
ducono gli
medesimi
effetti.

Otto uomini, e due femmine sono stati i primi ad essere magnetizzati, e non furono affetti; finalmente una donna, che è portinaja del Sig. Alfonso le Roy Dottore di Medicina, essendo stata magnetizzata alla fronte, ma senza toccarla, disse, che sentiva del calore. Il Signor Jumelin conducendo la sua mano, e presentando le cinque estremità de' suoi diti fu tutto il viso della donna, ella disse, che sentiva come una fiamma, che si movesse: magnetizzata allo stomaco, ella disse di sentirsi del calore: magnetizzata sulle spalle, ella disse di sentirvi lo stesso calore: ella ha dichiarato di più, che avea caldo in tutto il corpo, e male alla testa.

I Commissarj vedendo, che di undici persone sottommesse all'esperienza, una sola era stata sensibile al Magnetismo del Signor Jumelin, hanno pensato, che questa non per altro avesse provato qualche cosa, se non perchè avea un'immaginazione più facile ad essere smossa; l'occasione era favorevole per rischiarirsi della verità. La sensibilità di questa donna essendo ben avverata, non si trattava, che di assicurarla dalla sua immaginazione, o almeno di porre la sua

immaginazione in difetto. I Commissarij hanno proposto di bendarle gli occhi affine di osservare quali fossero le sue sensazioni, allorchè si operasse senza ch' ella potesse saperlo. Le furono bendati gli occhi, e fu magnetizzata; allora i fenomeni non più corrisposero ai luoghi, dove si è diretto il Magnetismo. Magnetizzata successivamente allo stomaco, e nelle spalle, la donna non sentì che calore alla testa, dolore nei due occhi, e nell' orecchia sinistra.

Le si sbendarono gli occhi, ed il Sig. Jumelin avendole applicate le sue mani su gli ipocondri, ella disse di sentir del calore; poi alla fine di alcuni minuti disse, che le veniva male, e cadde diffatti in deliquio. Allorchè fu ben ritornata a se stessa, fu ripresa, le si bendarono di nuovo gli occhi, si allontanò il Sig. Jumelin, fatto silenzio: si fece credere alla donna, che fosse magnetizzata. Gli effetti sono stati gli medesimi, quantunque non si agisse sopra di lei nè da vicino, nè da lontano; ella ha provato lo stesso calore, lo stesso dolore negli occhi, e nelle orecchie, ella di più sentì del calore nelle spalle, e nelle rene.

Al fine di un quarto d'ora si fece segno al Signor Jumelin di magnetizzarla allo stomaco, ella nulla sentì, alle spalle,

parimente. Le sensazioni diminuirono in vece di crescere. I dolori della testa sono rimasti, il calore del dorso, e delle reni è cessato.

Si conchiude, che il metodo è indifferente, che la distinzione dei poli è chimerico.

Si vede, che quì vi sono stati degli effetti prodotti, e che questi effetti sono simili a quelli, che hanno provati i tre malati, di cui quì sopra vi fu questione. Ma gli uni, e gli altri sono stati ottenuti con processi differenti; dunque ne segue che i processi sono inutili. Il metodo dei Signori Mesmer, e Deslon, ed un metodo opposto danno egualmente i medesimi fenomeni. La distinzione dei poli è dunque chimerica.

Effetti osservati dell'immaginazione.

Possiamo osservare, che quando la donna vi vedeva, ella collocava le sue sensazioni precisamente al luogo magnetizzato; in vece che quando ella non vi vedeva, le metteva all'azzardo, e in parti lontanissime dai luoghi, dove si dirigeva il Magnetismo. È stato naturale di conchiudere, che l'immaginazione determinava queste vere o false sensazioni. Di questo si è stato convinto, quando si è veduto questa donna essersi bene riavuta, ed in ottimo stato, pure essendosene bendati gli occhi, ch'ella provava tutti gli medesimi effetti, quantunque non la si magnetizzasse, ma la

dimostrazione è stata compita , allorchè dopo uno spazio d'un quarto d'ora , la sua immaginazione essendosi senza dubbio stancata , e raffreddata , gli effetti in luogo di crescere diminuirono nel momento , che la femmina è stata realmente magnetizzata .

Se ella trovossi male , quest' accidente accade tal volta alle femmine , se sono strette , e martorate nelle loro vestimenta . L' applicazione delle mani agli ipocondri ha potuto produrre il medesimo effetto in una donna eccessivamente sensibile ; ma non si ha bisogno neanche di questa causa per ispiegare il fatto . Faceva allora caldissimo , la donna avea provato senza dubbio dell'agitazione ne' primi momenti , ella ha fatto sforzo per sottometerfi a un nuovo trattamento incognito , e dopo uno sforzo troppo lungo tempo sostenuto , non è cosa straordinaria di cadere in isvenimento .

Questo deliquio ha dunque una causa naturale , e cognita , ma le sensazioni , da cui fu affetta , quando non si magnetizzava , non possono essere , che l'effetto dell'immaginazione . Da simili sperienze , che il giorno dopo il Sig. Jumelin fece nello stesso luogo , in presenza de' Commissarj , sopra un uomo cogli occhi ben-

Quinta
 sperienza .
 che dà i
 medesimi
 risultati , e
 mostra e-
 gualmente
 l' effetto
 dell' im-
 maginazio-
 ne .

datti , e sopra una donna cogli occhi scoperti , si ebbero gli stessi risultati ; si riconobbe , che le loro risposte erano evidentemente determinate dalle domande , che loro si facevano . La questione indicava in qual parte doveva essere la sensazione ; in vece di dirigere sopra di loro il Magnetismo , non si faceva , che montare , e dirigere la loro immaginazione . Magnetizzato un figliuolo di cinque anni non ha sentito che il calore , che aveva precedentemente contratto giuocando .

Queste sperienze parvero a bastanza importanti ai Commissarj per lor far desiderare di ripeterle affine di ottenere nuovi lumi , ed il Signor Jumelin ebbe la complacenza di prestarvisi . Sarebbe inutile di obbietare , che il metodo del Sig. Jumelin è cattivo ; imperocchè non si proponeva in quel tempo di provare il Magnetismo , ma l'immaginazione .

I Commissarj sono convenuti di lasciare gli occhi ad esperimentati soggetti , e più comunemente di non magnetizzarli , ma bensì di lor fare delle interrogazioni artatamente per loro indicare le risposte , Questo cammino non doveva indurli in errore ; egli non ingannava , che la loro immaginazione . Diffatti , non essendo

magnetizzati, la loro sola risposta doveva essere di nulla sentire; e quando lo erano, l'impressione sentita doveva dettare la loro risposta, e non il modo di interrogarli.

In conseguenza i Commissarj essendosi trasportati in casa del Signor Jumelin si principiò a tentare il suo domestico. Gli fu applicata su gli occhi una benda, espressamente preparata, e che ha servito in tutte le sperienze seguenti. Questa benda era composta di due berrette di gomma elastica, la cui concavità era ripiena di finissime penne di ederdon; il tutto chiuso, e cucito in due pezze di stoffa tagliate in ritondo. Questi due pezzi erano attaccati l'uno all'altro, ed avevano dei cordoni, che si legavano per di dietro. Messi su gli occhi, lasciavano nel loro intervallo il luogo del naso; e tutta la libertà per la respirazione, senza che si potesse vedere nemmeno la luce del giorno nè a traverso, nè per disopra, nè per disotto della benda. Prese queste precauzioni per la comodità degli soggetti da esperimentarsi, e per la certezza dei risultati; si persuase al domestico del Sig. Jumelin, ch'egli era magnetizzato. Allora egli ha sentito un calore quasi generale, dei movimenti nel ventre; si è

Stessa esperienza che conferma, e che dà ancora i medesimi risultati.

aggravata la testa , a poco a poco fu preso da un sopore , e parve sul punto di addormentarsi . Il che prova , come si disse più alto , che quest' effetto dipende dalla situazione, dalla noja, e non dal Magnetismo .

Magnetizzato in seguito cogli occhi scoperti , nel presentargli la verga di ferro alla fronte , egli vi sente dei pugnimenti: ribendati gli occhi , se la verga gli viene di nuovo presentata , egli non la sente più ; e quando non presentata interrogato cosa senta alla fronte , dichiara , che senta qualche cosa andare , e ritornare nella larghezza della fronte .

Il Signor B** , uomo istruito , e particolarmente in Medicina , cogli occhi bendati , offre lo stesso spettacolo ; provando degli effetti , allorchè non si agisce , e sovente provando niente , quando si agisce . Questi effetti sono anche stati tali , che avanti di essere stato in alcun modo magnetizzato , ma credendo di esserlo dopo dieci minuti , egli sentiva ne' lombi un calore , che paragonava a quello d'una padella . Egli è evidente , che il Signor B** avesse una forte sensazione , giacchè per darne l'idea ha avuto bisogno di ricorrere ad una simile comparazione ; eppure questa sensazione

egli la deve alla sola immaginazione, perocchè ella sola operava sopra di lui.

I Commissarj, soprattutto i Medici, hanno fatta un infinità di esperienze sopra varie persone, ch' essi stessi hanno magnetizzate, o alle quali hanno fatto credere, che fossero magnetizzate. Essi hanno indifferentemente magnetizzato o a poli opposti, o a poli diretti, e in senso contrario, ed in tutti i casi, essi hanno ottenuto i medesimi effetti; non vi fu in tutte queste prove altra differenza, fuorchè quella di immaginazioni più o meno sensibili (a).

Egli è evidente, che questi effetti appartengono all'immaginazione.

(a) Il Sig. Sigault, Dottore di Medicina della Facoltà di Parigi, noto per avere immaginata l'operazione della symphyse, ha fatte diverse esperienze, che provano che il magnetismo non è che l'effetto dell'immaginazione. Ecco ciò che ha scritto in una lettera datata li 30. Luglio ed indirizzata ad uno de' Commissarj.

„ Avendo lasciato credere in una gran casa, al Marais, che io era adetto al Sig. Mesmer, ho prodotto sopra una Signora differenti effetti. Il tuono, l'aria seriosa che affettai, il tutto unito ai gesti le fecero una grandissima impressione, ch' ella volle sul principio dissimularmi; ma avendo portata la mia mano sulla regione del cuore, ho sentito che non palpitava. Il suo stato d'oppressione indicava altronde uno strignimento nel petto. A questi sintomi se ne unirono ben presto degli altri; la faccia divenne convulsiva, s'oscurarono gli occhi; ella cadde finalmente svanita, vomitò dappoi il pranzo, ebbe diverse scariche, e trovoffi

Essi sono dunque convinti dai fatti, che l'immaginazione sola può produrre differenti sensazioni e far provare del dolore, del calore, ed anche calore considerabile in tutte le parti del corpo, ed essi hanno concluso, che ella in molto entra necessariamente negli effetti attribuiti

in uno stato di debolezza, e d'abbattimento incredibile. Io ho ripetuto lo stesso artificio su varie persone con più o men successo secondo il loro grado di credenza e di sensibilità “.

„ Un celebre Artista, che dà delle lezioni di disegno ai Figliuoli di uno de' nostri Principi, da alcuni giorni si lamentava d'una grande emicrania; egli me ne fece parte sul Ponte-reale; avendolo persuaso, che io era iniziato ne' misterj del Sig. Mesmer, in un subito, per mezzo di alcuni gesti, con sua gran meraviglia lo liberai dal dolore “.

„ Io produssi gli stessi effetti su un garzone cappellajo anch' egli preso da un' emicrania; ma questi essendo insensibile ai miei primi gesti, gli portai la mia mano sulle coste false dicendogli di guardarmi. Allora provò uno strignimento di petto, palpitazioni, sbadigli, ed una grandissima noja. Egli da quel momento non più dubitò del potere, che aveva sopra di lui. Difatti, avendo portato il mio dito sulla parte affetta, lo interrogai di ciò ch' egli provava. Egli mi rispose, che il suo dolore scendeva. Io lo assicurai, che lo diregeva verso il braccio per farlo sortire dal pollice, che io vivamente gli strinsi. Egli mi credette sulla mia parola e fu sollevato per due ore. A quest' epoca egli mi fermò nella strada per dirmi, che il suo dolore era ritornato. Quest'

al Magnetismo animale. Ma bisogna convenire che la pratica del Magnetismo nel corpo animato produce delle mutazioni più marcate, e dei disordini più considerabili di quelli ora riferiti. Fin quì nessuno dei soggetti, che hanno creduto di essere magnetizzati, è stato scosso fino ad avere delle convulsioni; era dunque un nuovo oggetto di esperienza il tentare, se rimuovendo unicamente l'immaginazione, si potessero produrre crisi simili a quelle, che hanno luogo al trattamento pubblico.

Si propone di sperimentare se l'immaginazione ne' suoi effetti possa produrre delle crisi.

effetto è, come mi sembra, uguale a quello, che produce il Dentista sul morale di quegli, che vanno in casa sua per farsi cavare un dente “.

„ Ultimamente ancora essendo al parlatorio in un Convento, strada della Colombaja, F. S. G. una giovane dama mi disse: voi andate dunque dal Sig. Mesmer? Sì, le dico io; ed a traverso la ferrata io posso magnetizzarvi. Nel medesimo tempo le presentai il dito; ella spaventossi, trovossi sorpresa, e pregommi in grazia di cessare. Ella era talmente commossa, che se avessi insistito di più, sarebbe caduta infallibilmente in convulsioni “.

Il Sig. Signault ha raccontato, che avea egli stesso provato il potere dell'immaginazione. Un giorno che trattavasi di magnetizzarlo per convincerlo, egli sentì, nel momento che si determinò di toccarlo, uno strignimento di petto e delle palpitazioni. Ma essendosi ben presto rassicurato, in vano s'impiegarono tutti i getti, e tutti i processi del magnetismo, che non fecero alcuna impressione sopra di lui.

Allora diverse sperienze furono determinate a questa vista. Quando un albero è stato tocco secondo i principj ed il metodo del Magnetismo, ogni persona che vi si ferma, deve provare maggiori o minori effetti di questo agente; ve ne sono di queglii, che vi perdono la ragione, o che vi provano delle convulsioni. Se ne parlò al Sig. Deslon, il quale rispose che l'esperienza doveva riuscire, purchè il soggetto fosse molto sensibile, e si fisò con lui di farla a Passy in presenza del Sig. Franklin. La necessità, che il soggetto fosse sensibile, fece pensare ai Commissarj, che per rendere l'esperienza decisiva e senza replica, bisognava, ch'ella fosse fatta su una persona scelta dal Sig. Deslon, e che egli antecedentemente ne avesse sperimentata la sensibilità al Magnetismo. Il Sig. Deslon condusse dunque seco un giovane d'incirca dodici anni; notossi nel verziere del giardino un ben isolato meliaco, e proprio a conservare il Magnetismo, che gli si avesse impresso. Vi si è condotto il Sig. Deslon solo, perchè lo magnetizzasse, il giovane essendo rimasto nella casa e con una persona, che non l'ha abbandonato. Si avrebbe desiderato, che il Sig. Deslon

Settima
sperienza
sopra un
albero ma-
gnetizzato.

Deslon non fosse presente all'esperienza, ma egli ha dichiarato, che potrebbe non riuscire, se egli non dirigeva la sua canna ed i suoi sguardi su quest' albero per crescerne l' azione. Si prese il partito di allontanare il Sig. Deslon quanto più fosse possibile, e di mettere dei Commissarj tra lui ed il giovane, affine di accertarsi da qualunque segnale, e di potere rispondere, che non vi era stata intelligenza. Simili precauzioni in una esperienza, che deve essere autentica, sono indispensabili senza essere offensive.

In seguito fu condotto il giovane cogli occhi bendati, e fu presentato successivamente a quattro alberi, che non erano magnetizzati facendoglieli abbracciare ciascuno per due minuti secondo ciò, ch' era stato regolato dallo stesso Sig. Deslon.

Il Sig. Deslon presente e ad una sufficiente distanza dirigeva la sua canna su l' albero realmente magnetizzato.

Al primo albero, il giovane interrogato dopo un minuto, dichiarò, ch' egli sudava a grosse gocce, tosse, sputò, e disse sentire un piccol dolore sulla testa; la distanza all' albero magnetizzato era di ventisette piedi.

Al secondo albero egli si sente stor-

D

stordito, lo stesso dolore sulla testa; la distanza era di trentasei piedi.

Al terzo albero, lo stordimento raddoppia egualmente che il male di testa; egli dice, che crede avvicinarsi all'albero magnetizzato; ed era allora incirca trentotto piedi distante.

Il malato cade in crisi sotto un albero, che non è magnetizzato.

Finalmente al quarto albero non magnetizzato, ed a ventiquattro piedi incirca di distanza dall'albero, che lo era, il giovane è caduto in crisi; egli ha perduta la ragione, i suoi membri sono divenuti rigidi, e fu portato su una zolla vicina, dove il Sig. Deslon gli diede dei soccorsi, e lo ha fatto rinvenire.

L'immaginazione ha dunque prodotta questa crisi.

Il risultato di questo sperimento è interamente contrario al Magnetismo. Il Sig. Deslon ha voluto spiegare il fatto, dicendo che tutti gli alberi sono magnetizzati da se stessi, e che il loro Magnetismo era altronde rinforzato dalla sua presenza. Ma allora una persona sensibile al Magnetismo non potrebbe azzardare di andare in un giardino senza arrischiarsi di avere delle convulsioni; quest'asserzione sarebbe smentita dall'esperienza di tutti i giorni. La presenza del Sig. Deslon nulla fece di più di quello, ch'essa abbia prodotto

nella carrozza, dove il giovane è venuto con lui e dirimpetto a lui, e dove egli non ha niente provato. Se il giovane nulla avesse sentito, anche sotto l' albero magnetizzato, si avrebbe potuto dire ch' egli non era abbastanza sensibile, almeno in quel giorno: ma il giovane è caduto in crisi sotto un' albero, che non era magnetizzato; quest' è per conseguenza un' effetto, che non ha causa fisica, causa esteriore, e che non ne può avere altra che l' immaginazione. Lo sperimento è dunque del tutto concludente: il giovane sapeva di essere condotto all' albero magnetizzato, la sua immaginazione fu colpita, successivamente esaltata, ed al quarto albero ella è stata montata al grado necessario per produrre la crisi.

Altri sperimenti vengono all' appoggio di questo, e danno il medesimo risultato. Un giorno che i Commissarij si sono tutti riuniti a Passy in casa del Sig. Franklin; e col Sig. Deslon, essi aveano pregato quest' ultimo di condurre con lui degli malati, e di sciegliere nel trattamento de' poveri quegli, che fossero i più sensibili al Magnetismo. Il Sig. Deslon condusse due donne; e mentre ch' egli era occupato a magnetizza-

re il Sig. Franklin e varie persone in un altro appartamento, queste due donne furono separate e collocate in due luoghi differenti.

Ottava
 speriienza,
 che dà il
 medesimo
 risultato.
 Una donna,
 che crede
 essere ma-
 gnetizzata
 cade in cri-
 si.

Una donna P** ha delle cateratte fu-
 gli occhi; ma siccome un poco sempre
 vi vede, perciò le furono coperti gli
 occhj colla quì sopra descritta benda.
 La si persuase, che si era condotto il
 Sig. Deslon per magnetizzarla: fatto si-
 lenzio, erano presenti tre Commissarj,
 uno per interrogare, l'altro per scrive-
 re, il terzo per rappresentare il Sig. De-
 slon. Si fece finta d'indirizzare la pa-
 rola al Sig. Deslon, pregandolo di
 principiare, ma non si è magnetizzata
 la donna; i tre Commissarj sono rima-
 sti tranquilli, occupati soltanto ad offer-
 vare ciò, che era per succedere. Dopo
 tre minuti l'ammalata ha cominciato a
 sentire un tremito nervoso; poi successi-
 vamente ella ha provato un dolore die-
 tro la testa, nelle braccia, un formico-
 lio nelle mani, tale è la sua espressio-
 ne; ella si stirava, batteva mano a ma-
 no, alzavasi dalla sua sedia, batteva de'
 piedi: la crisi è stata ben caratterizzata.
 Due altri Commissarj che stavano nella
 stanza laterale, e chiusa la porta, inte-
 fero i battimenti de' piedi e delle mani,

e senza nulla vedere furono testimonj di questa strepitosa scena .

Questi due Commisarij erano con l'altra malata, la figlia B**, presa da male de' nervi. A questa fu lasciata la vista libera e gli occhi scoperti; si fece sedere avanti una porta chiusa, persuadendole che il Sig. Deslon era dall'altra parte occupato a magnetizzarla. Non stette che un minuto affisa avanti questa porta, quand' essa cominciò a sentire del tremito; dopo un altro minuto ebbe uno stridore de' denti, ed un calore generale; finalmente dopo un terzo minuto ella è caduta interamente in crisi. La respirazione era precipitata, stendeva le due braccia dietro le spalle; fortemente torcendole, e spignendo il corpo innanzi; vi fu un tremor generale in tutto il corpo; lo stridore de' denti è divenuto sì rimbombante, che poteva essere inteso al difuori; ella morficossi la mano a segno di lasciarvi le impressioni de' denti.

E' bene di osservare, che non si toccarono in alcun modo queste due malate; loro non si ha nemmeno tastato il polso, acciò non si potesse dire di loro avere comunicato il Magnetismo, eppure sono state compite le crisi. I

D 3

Non si sa se l'esperienza, che dà il medesimo risultato. Una donna, che crede essere magnetizzata a traverso una porta cade in crisi.

Commiffarj , che hanno voluto conofcere l' effetto del lavoro dell' immaginazione , ed apprezzare la parte , che poteva avere alle crisi del Magnetifmo , ottennero tutto ciò , che defideravano . Egli è impoffibile di vedere più allo fcoperto e d' una maniera più evidente l' effetto di quefto travaglio come in quefti due fperimenti . Se le malate hanno dichiarato che le loro crisi fono più forti al trattamento , la ragione fi è , che fi comunica lo fcuotimento de' nervi , e che in generale ogni propria ed individua commozione è accrefciuta dallo fpettacolo di agitazioni fimili .

Si ebbe occasione di provare una feconda volta la donna P** , e di riconofcere quãnto ella foffe dominata dalla fua immaginazione . Si voleva fare l' efperienza della tazza magnetizzata : quefta fperienza confifte a fciegliere in un numero di tazze una , che fi magnetizza . Tutte fi presentano fucceffivamente ad un malato fenfibile al Magnetifmo ; egli deve cadere in crisi , o almeno provare degli effetti fimili , allorchè gli fi presenta la tazza magnetizzata , e deve effere indifferente a tutte quelle , che non lo fono . Bisogna folamente come ha raccomandato il Sig. Deslon ,

presentargliele a polo diretto, acciò quegli, che tiene la tazza non magnetizzi l' ammalato, e che non si possa avere altro effetto, che quello del Magnetismo della tazza.

La donna P** è stata mandata all' Arsenale in casa del Sig. Lavoisier, dove era il Sig. Deslon, ella principiò a cadere in crisi nell' anticamera prima di avere veduti i Commissarj nè il Sig. Deslon; ma sapeva che doveva vederlo, e quest' è un effetto ben distinto dell' immaginazione.

Calmata che fu la crisi, si condusse la donna nel luogo dell' esperienza. Presentate le varie tazze di porcellana, che non erano magnetizzate; la seconda tazza principiò a commoverla, ed alla quarta ella è caduta del tutto in crisi. Si può rispondere che il di lei stato attuale era uno stato di crisi, che aveva cominciato nell' anticamera e che si rinnovava da se stesso; ma ciò, che è decisivo, si è che avendo domandato da bere, le fu dato nella tazza magnetizzata dallo stesso Sig. Deslon; ella bevette tranquillamente e disse di trovarsi sollevata: la tazza ed il Magnetismo hanno dunque mancato il loro effetto, poichè quietata fu la crisi in vece di essere aumentata.

Deci-
ma spe-
rienza del-
la tazza
magnetiz-
zata: o
stesso ri-
sultato.

Undeci-
ma spe-
rienza con
questa taz-
za: lo stes-
so risulta-
to.

Qualche tempo dopo, mentre il Sig. Ma-
jault esaminava le cateratte ch' ella ha
sugli occhi, le si presentò dietro la te-
sta la tazza magnetizzata, e questo per
dodeci minuti; ella non se ne è accor-
ta, e non ha provato alcun effetto, el-
la non è parimente in alcun momento
stata più tranquilla, perchè la sua im-
maginazione era distratta, ed occupata
dall' esame, che si faceva de' suoi
occhi.

Effetto
marcato
dell' im-
maginazio-
ne e della
prevenzio-
ne.

Si è raccontato ai Commissarj, che
questa donna essendo sola nell' antica-
mera, varie persone estranee al Magne-
tismo si erano approssimate a lei, e che
i movimenti convulsivi aveano comin-
ciato. Le si fece osservare che non la
si magnetizzava; ma talmente colpita
era la sua immaginazione, ch' ella ha
risposto; se voi non mi faceste niente,
io non farei nello stato, in cui sono.
Ella sapeva di essere venuta per essere
sottomessa ad esperienze. L' avvicinarsi
di qualcuno, il minor romore attraeva
la sua attenzione, risvegliava l' idea
del Magnetismo, e rinnovava le con-
vulsioni.

L' immaginazione per agire potente-
mente ha spesso bisogno, che si tocchi-
no molte corde assieme. L' immagina-

zione risponde a tutti i sensi : la sua reazione dev' essere proporzionata e al numero de' sensi , che la scuotono , e a quello delle sensazioni ricevute; quest' è ciò che i Commissarj hanno riconosciuto per mezzo di un' esperienza, che ora accenneranno. Il Sig. Jumelin avea loro parlato d' una figlia in età di 20 anni, a cui egli fece perdere la parola col potere del Magnetismo; i Commissarj hanno repetuta quest' esperienza in casa sua , la figlia acconsentì a prestarvisi ed a lasciarsi bendare gli occhi.

Duodecima speri-
enza; quest'
effetto giun-
gne fino a
far perdere
la parola.

Si è dapprima procurato di ottenere lo stesso effetto senza magnetizzarla; ma benchè ella abbia sentito, o creduto sentire degli effetti del Magnetismo, non si è potuto arrivare a colpire abbastanza la sua immaginazione, acciò riuscisse l'esperienza. Quando realmente fu magnetizzata, lasciandole bendati gli occhi, non si ebbe maggior successo. Le si sbendarono gli occhi, allora l'immaginazione scossa in una volta dalla vista, e dall' udito, più chiari sono stati gli effetti; ma quantunque la testa cominciasse ad aggravarsi, quantunque ella sentisse dell' impiccio alla radice del naso, ed una gran parte dei sintomi, che avea provati la prima volta, tut-

tavia la parola non si perdeva. Osservò ella stessa, che bisognava, che la mano, che la magnetizzava alla fronte, discendesse dirimpetto al naso, ricordandosi, che tale era la situazione della mano, allorchè ha perduta la voce. Si fece ciò, ch' ella domandava, ed in tre quarti di minuto divenne muta; non più s'intendevano, che alcuni non articolati suoni, e fordi, malgrado gli sforzi visibili della gola per ispigner fuori il suono, e quegli della lingua, e delle labbra per articularlo. Questo stato durò solamente un minuto: si vede, che trovandosi precisamente nelle medesime circostanze; la seduzione dello spirito, ed il suo effetto su gli organi della voce sono stati gli stessi. Ma non era bastante, che la parola l'avvertisse, ch' ella era magnetizzata, convenne, che la vista le portasse un testimonio più forte, e più capace di scuotere, fu d'uopo ancora, che un gesto digià conosciuto risvegliasse le sue idee. Pare, che questa sperienza mostri maravigliosamente come l'immaginazione agisca, si monti per gradi, ed abbia bisogno di maggiori soccorsi esteriori per essere più efficacemente commossa.

Lo sguardo serve a colpire l'immaginazione.

Questo potere della vista sull'immaginazione spiega gli effetti, che la dottrina

del Magnetismo attribuisce allo sguardo. Lo sguardo ha eminentemente la potenza di magnetizzare; i segni, i gesti impiegati nulla comunemente influiscono, si disse ai Commissarj, se non sopra la persona, di cui si sia precedentemente impoſſeffato gettandole uho sguardo. La ragione è semplice; negli occhi è dove sono deſposti i più eſpreſſivi tratti delle paſſioni, quì è dove ſi ſpiega tutto ciò, che il carattere ha di più imponente, e di più ſeducente. Gli occhi devono dunque avere un gran potere ſopra di noi; ma eſſi non hanno queſto potere, ſe non perchè ſcuotono l'immaginazione e d'una maniera più, o meno eſagerata ſecondo la forza di queſta immaginazione. Dallo ſguardo dunque ſi deve cominciare tutta l'opera del Magnetismo; e l'effetto è sì potente, ed imprime veſtigj sì profondi, che una donna nuovamente arrivata in caſa del Signor Deſlon avendo rincontrato, ſortendo di criſi, gli ſguardi d'uno de' ſuoi diſcepoli, che la magnetizzava, lo fiſò per tre quarti d'ora. Ella fu lungo tempo ſeguita da queſto ſguardo; ella vedeva ſempre avanti di lei queſto medeſimo occhio attaccato a rimirarla, e lo portò coſtantemente nella ſua immaginazione tanto nel ſonno,

Trediceſima ſperienza, che prova queſto effetto dello ſguardo.

come nella veglia . Si vede tutto ciò , che può produrre un' immaginazione capace di conservare tanto a lungo la medesima impressione , cioè , di rinnovare ella medesima , e colla sua propria potenza la stessa sensazione per tre giorni .

Queste perienze sono uniformi e decisive : esse provan che l'immaginazione basta per produrre gli effetti attribuiti al Magnetismo .

Le riportate sperienze sono uniformi , e sono egualmente decisive : elleno autorizzano a conchiudere , che l'immaginazione è la vera causa degli effetti attribuiti al Magnetismo . Ma i partigiani di questo nuovo agente risponderanno forse , che l'identità degli effetti non prova sempre l'identità delle cause . Essi accorderanno , che l'immaginazione può eccitare queste impressioni senza il Magnetismo ; ma essi anche sosterranno , che il Magnetismo può eccitarli senza di lei . I Commissarj distruggerebbero facilmente quest' asserzione col ragionamento , e coi principj della Fisica : il primo di tutti è di non ammettere nuove cause senza una necessità assoluta . Allorchè gli effetti osservati possono essere prodotti da una causa esistente , e che altri fenomeni hanno già manifestata , la sana fisica insegna , che gli effetti osservati devono esserle attribuiti ; e quando si annunzia di avere scoperta una causa fino allora incognita , la sana fisica esige

egualmente, ch'ella sia stabilita, e dimostrata da effetti, che non appartengono ad alcuna causa cognita, e che non possano essere spiegati, che per la nuova causa. S'aspetterebbe dunque ai Partigiani del Magnetismo a presentare altre prove, ed a cercare degli effetti, che fossero interamente spogliati di illusioni dell'immaginazione. Ma siccome i fatti sono più dimostrativi del ragionamento, ed hanno un'evidenza, che colpisce di più, i Commissarj hanno voluto tentare coll'esperienza, che farebbe il Magnetismo, quando l'immaginazione non agisse.

Si sono disposti in un appartamento due luoghi contigui, ed uniti con una porta di comunicazione. Si avea levata la porta, e le si avea sostituito un telaio coperto d'una doppia carta. In uno di questi luoghi eravi uno de' Commissarj per scrivere tutto quello, che sarebbe avvenuto, ed una Signora annunziata per essere di Provenza, e per avere da far lavorare della tela. Si era mandata a chiamare la figlia B**, operaja in tela digià impiegata nelle sperienze di Passy, e di sensibilità già nota al Magnetismo. Arrivata ch'ella fu, tutto era disposto in modo, che vi era una sola sedia dove

Quattordicesima esperienza, che prova che il Magnetismo produce niente senza l'immaginazione.

potesse federe , e questa era collocata nel vano della porta di comunicazione , dove ella trovossi , come in una nicchia .

I Commissarj erano dietro al telajo , ed uno di loro , Medico , esercitato a magnetizzare , ed avendo già prodotto degli effetti , è stato incaricato di magnetizzare la figlia B** a traverso il telajo di carta . E' un principio della teoria del Magnetismo , che quest' agente passa traverso le porte di legno , i muri , ec. Un telajo di carta non poteva fargli ostacolo ; per altra parte il Signor Deslon ha stabilito positivamente , che il Magnetismo passa traverso la carta , e la figlia B** era magnetizzata come se fosse stata allo scoperto , ed in sua presenza .

Ella lo è stata diffatti per una mezzora ad una distanza di un piede e mezzo a poli opposti , secondo tutte le regole insegnate dal Sign. Deslon , e che i Commissarj hanno vedute praticare in casa sua. In tutto questo tempo la figlia B** ha fatta allegramente la conversazione ; interrogata di sua sanità , rispose liberamente , ch' ella si sentiva benissimo : a Passy ella è caduta in crisi dopo tre minuti ; quì ella ha sopportato il Magnetismo senza alcun effetto per trenta

minuti. Ma quì ignorava di essere magnetizzata, ed a Passy credeva di esserlo. Dunque l'immaginazione sola produce tutti gli effetti attribuiti al Magnetismo, e quando l'immaginazione non agisce; non vi sono più effetti.

Non si può fare, che un' obbiezione a questa sperienza; ed è che la figlia B** poteva essere mal disposta, e trovarsi in quel momento meno sensibile al Magnetismo. I Commissarj hanno preveduta l'obbiezione, ed hanno fatta per questo l'esperienza seguente. Toftochè si cessò di magnetizzare a traverso la carta, lo stesso Medico commissario passò avanti il telajo; gli fu facile d'impegnare la figlia B** a lasciarsi magnetizzare. Allora egli cominciò a magnetizzarla, stando, come nell'esperienza precedente alla distanza di un piede e mezzo, e non impiegando, che gesti, e i movimenti del dito indice, e della verga di ferro, imperocchè s'egli avesse applicate le mani, e toccati gli ipocondri, si avrebbe potuto dire, che il Magnetismo avesse operato con questa più immediata applicazione. La sola differenza, che vi fu tra queste due sperienze, si è, che nella prima egli ha magnetizzato a poli opposti seguendo le regole, in vece che nella

Quindi-
cesima spe-
rienza, che
prova, che
l'immagina-
zione ope-
ra per pro-
durre delle
crisi.

seconda egli ha magnetizzato a poli dritti , e contro-senso . Agendo così non si doveva produrre alcun effetto secondo la teoria del Magnetismo .

Tuttavia dopo tre minuti la figlia B** sentissi un' inquietudine , ed un affogamento ; le sopravvenne successivamente un singhiozzo interrotto , uno stridore di denti , uno strignimento alla gola , un gran male di testa ; ella si è agitata con inquietudine sulla sua sedia ; ella querelosi del dolore delle reni ; ella alle volte batteva prestamente di piede sul tavolato ; poi ella stendeva le sue braccia dietro le spalle rivolgendole fortemente come a Passy ; in una parola la crisi convulsiva è stata compita , e perfettamente caratterizzata . Ella ebbe tutti questi accidenti in dodici minuti , mentre lo stesso trattamento impiegato per trenta minuti l'ha trovata insensibile . Quì altro non v' è che l'immaginazione , dunque a lei appartengono questi effetti .

Sedicesima esperienza , che prova , che l'immaginazione agisce egualmente per far cessare le crisi .

Se l'immaginazione ha fatto cominciare la crisi , fu anche l'immaginazione , che l'ha fatta cessare . Il Commissario , che la magnetizzava disse , ch' egli era tempo di finire ; le presentò i suoi due diti indici in croce , e quì riflettiamo , ch' egli in tal modo la magnetizzava a poli

poli diretti, come aveva fatto fino allora; non vi era dunque alcun cangiamento, lo stesso trattamento dovea continuare le medesime impressioni. Ma l'intenzione battò per calmare la crisi; il calore, ed il male di testa si sono dissipati. Si è sempre incalzato il male da lungo in lungo annunziando, ch'egli andava a scomparire. In questo modo fu, che alla voce, che comandava all'immaginazione, il dolore del collo cessò, poi successivamente gli accidenti al petto, allo stomaco, ed alle braccia. Nel termine di tre minuti la figlia B** dichiarò di nulla più sentire, e di essere assolutamente nel suo stato naturale.

Queste ultime sperienze egualmente, che molte di quelle, che sono state fatte in casa del Signor Jumelin, hanno il doppio vantaggio di assieme dimostrare, e la potenza dell'immaginazione, e la nullità del Magnetismo negli effetti prodotti.

Se gli effetti sono anche più distinti, se le crisi sembrano più violente al trattamento pubblico, la ragione è, che molte cause si uniscono all'immaginazione per operare con lei, per moltiplicare, e per aggrandire i suoi effetti. Si principia collo sguardo ad impadro-

E

L'immaginazione
ra tutto, il
Magnetismo è nul-
lo....

Concor-
so di molte
cause per
accrescere
le crisi al
trattamen-
to pubbli-
co.

nirsi degli spiriti , il tutto , l'applicazione delle mani segue ben presto ; e conviene di svilupparne quì gli effetti fisici .

Effetti
del tocca-
mento e
della pref-
sione .

Questi effetti sono più o meno considerabili : i minori sono singhiozzi , sollevamenti di stomaco , purgazioni ; i più considerabili sono le convulsioni , che si nominano *crisi* . Il luogo , dove si tocca , è agli ipocondri , al vano dello stomaco , ed alle volte agli ovarj quando si tocchino donne . Le mani , i diti premono e comprimono più o meno queste differenti regioni .

Sul co-
lon .

Il colon , uno de' nostri grossi intestini , percorre le due regioni degli ipocondri , e la regione epigastrica , che li separa . Egli è collocato immediatamente sotto i tegumenti . Egli è adunque , su questo intestino , che si porta il tatto , su questo intestino sensibile , ed irritabilissimo . Il moto solo , il moto ripetuto senz' altro agente eccita l'azione muscolare dell' intestino , e procura alle volte delle evacuazioni . La natura sembra indicare come per istinto quest' artificio agli ipocondriaci . La pratica del Magnetismo altro non è , che questo stesso artificio ; e le purgazioni , che egli può produrre , sono di più facilitate nel trattamento magnetico dall' uso frequente , e pressochè abituale

d'un vero purgativo , il cremor di tartaro in bevanda .

Ma quando il moto eccita principalmente l'irritabilità del colon , quest' intestino offre altri fenomeni . Egli si gonfia più o meno , e prende tal volta un volume considerabile . Allora egli comunica al diafragma una tale irritazione , che quest' organo entra più o meno in convulsione , ed è appunto quello , che si chiama *crisi* nel trattamento del Magnetismo animale . Uno de' Commissarj vedde una donna soggetta ad una specie di vomito spasmodico ripetuto più volte al giorno . Gli sforzi non producevano , che un' acqua torbida e viscida simile a quella , che gettano gli malati in crisi nella pratica del Magnetismo . La convulsione aveva la sua sede nel diafragma , e la regione del colon era tanto sensibile , che il più leggiero toccamento su questa parte , una forte commozione dell' aria , la sorpresa cagionata da un rumore improvviso bastavano per eccitare la convulsione . Questa donna per la sola irritabilità del colone del diafragma , avea dunque delle crisi senza il magnetismo , e le donne , che sono magnetizzate hanno le loro crisi per la medesima causa , e per questa irritabilità .

E 2

Sullo
stomaco.

L'applicazione delle mani sullo stomaco ha degli effetti fisici egualmente rimarcabili . L'applicazione si fa direttamente su quest' organo . Vi si opera ora una compressione forte , e continua, ora compressioni leggiere e reiterate, alle volte un fremito facendo un moto di rotazione colla verga di ferro applicata su questa parte ; finalmente passandovi successivamente , e rapidamente i pollici l' uno dopo l' altro . Questi artifizj portano prontamente allo stomaco un più o men forte, e più o men durevole irritamento , secondo che il soggetto è più o men sensibile , ed irritabile . Si prepara, e si dispone lo stomaco a questo irritamento anteriormente comprimendolo . Questa compressione lo mette nel caso di agire sul diafragma, e di comunicargli le impressioni , ch' egli riceve . Egli non può irritarsi , senza che s' irriti anche il diafragma , e da quì risultano , come dall' azione del colon, gli accidenti nervosi, di cui parliamo .

Se alle donne sensibili si comprimono semplicemente i due ipocondri senza alcun altro movimento, lo stomaco si trova serrato , e queste donne cadono in debolezza . Così è accaduto alla donna magnetizzata dal Signor Jumelin; e così

avviene spesso senz' altra causa , quando le donne sono troppo strette ne' loro vestimenti . Non vi è crisi allora , perche lo stomaco è compresso senza essere irritato , ed il diafragma resta nel suo stato naturale . Questi medesimi artifizj praticati colle donne su gli ovarj , oltre gli effetti , che loro sono particolari , producono molto più potentemente ancora i medesimi accidenti ; già è nota l' influenza , già sappiamo l' impero dell' utero sull' economia animale .

Il rapporto intimo dell' intestino colon, dello stomaco, e dell' utero col diafragma è una delle cause degli effetti attribuiti al Magnetismo . Le regioni del basso-ventre sottoposte a differenti toccamenti corrispondono a differenti plexus , che vi costituiscono un vero centro nervoso, per mezzo del quale , fatta astrazione da ogni sistema , esiste certissimamente una simpatia , una comunicazione , una corrispondenza tra tutte le parti del corpo , un' azione , ed una reazione , cosicchè le sensazioni eccitate in questo centro scuotono le altri parti del corpo ; e reciprocamente una sensazione provata in una parte agita , e mette in giuoco il centro nervoso , che sovente trasmette questa impressione a tutte le altre parti ,

Centro nervoso, che stabilisce una corrispondenza generale .

Effetti
dell' im-
maginazio-
ne su que-
sto centro
nervoso.

Questo spiega non solamente gli effetti del toccamento magnetico, ma anche gli effetti fisici dell'immaginazione. Sempre fu osservato, che le affezioni dell'anima portano la loro prima impressione su questo centro nervoso, ond'è, che si dice comunemente, che si ha un peso sullo stomaco, e che si sente soffocato. Il diafragma entra in giuoco, ed ecco i sospiri, i pianti, il riso. Si sperimenta allora una reazione su i visceri del basso-ventre; ed è in questo modo appunto, che render si può ragione dei disordini fisici prodotti dall'immaginazione. Una subitanea commozione d'animo cagiona la colica, lo spavento produce la diarrea, l'afflizione d'animo dà l'itterizia. La storia della Medicina somministra un'infinità d'esempi del potere dell'immaginazione, e delle affezioni dell'anima. Il timore del fuoco, un desiderio violento, una speranza ferma, e sostenuta, un accesso di collera rendono l'uso delle gambe ad un gottoso attratto, ad un paralitico; una gioja viva, ed inopinata dissipa una febbre quartana di due mesi; una forte attenzione ferma il singhiozzo; muti per accidente ricuperano la parola in conseguenza d'una viva commozione dell'anima. La storia mostra, che quest'

agitazione' basta per far recuperare la parola, ed i Commissarj hanno veduto, che l'immaginazione colpita era stata sufficiente per sospenderne l'uso. L'azione, e la reazione del fisico sul morale, e del morale sul fisico sono dimostrate, dacchè si osserva in Medicina, cioè, fino dalla sua origine.

I pianti, il riso, la tosse, i singhiozzi, ed in generale tutti gli effetti osservati in ciò, che si chiama le crisi del trattamento pubblico, nascono dunque o dall'essere le funzioni del diafragma intorbide da un mezzo fisico come il tocco, e la pressione, o dalla potenza, di cui l'immaginazione è dotata per agire su quest'organo, e per disturbare le sue funzioni.

Se si obbietasse, che il tatto non è sempre necessario a questi effetti, si risponderebbe, che l'immaginazione può avere sufficienti risorse per produrre tutto da se stessa; soprattutto l'immaginazione operando in un trattamento pubblico, doppiamente eccitata allora dal suo proprio movimento e da quello delle immaginazioni, che la circondano. Si è veduto ciò che ella produce nelle Sperienze fatte dai Commissarj sopra persone isolate; si può giudicare de' suoi ef-

Le crisi nascono e dal tocco e dal trattamento pubblico; dall'immaginazione.

L'immaginazione spiega i suoi effetti più in grande nei trattamenti pubblici, perchè le impressioni ed i movimenti si comunicano.

fetti moltiplicati su malati riuniti nel trattamento pubblico. Questi malati sono ragunati in un luogo stretto relativamente al lor numero: vi è calda l'aria, quantunque si abbia cura di rinnovarla, ed ella è sempre più o meno carica di gas mofetico, la cui azione si porta particolarmente alla testa e sul genere nervoso. Se vi è musica questo è un mezzo di più per agire su i nervi e per agitarli.

Effetti
dell' im-
maginazio-
ne e dell'
imitazione
nelle nu-
merose ra-
gunanze.

Molte donne sono in una volta magnetizzate, e non provano sul principio che effetti simili a quegli, che i Commissarj hanno ottenuti in molte delle loro Sperienze. Essi hanno riconosciuto, che anche al trattamento non è ordinariamente, che dopo due ore, che comincino le crisi. A poco a poco si comunicano le impressioni e si rinforzano, come si osserva alle rappresentazioni teatrali, dove più grandi sono le impressioni, quando vi sono molti spettatori, e massime ne' luoghi, dove si ha la libertà d'applaudire. Questo segno di commozioni particolari ne stabilisce una generale, che ognuno divide e s' appropria al grado, di cui è suscettibile. Questo è quello che noi veggiamo anche nelle armate il giorno di battaglia, dove

l' entusiasmo del coraggio, come i ter-
rori panici si propagano con tanta rapi-
dità. Il suono del tamburro e della mu-
sica militare, il romore del cannone,
la moschetteria, i gridi, il disordine
scuotono gli organi, danno agli spiriti
lo stesso movimento, e montano le im-
maginazioni al medesimo grado. In
quest' unità d' ubbriachezza una impres-
sione manifestata diviene universale; el-
la anima a caricare o determina a fug-
gire. La medesima causa fa nascere le
rivolte; l'immaginazione governa la mol-
titudine: gli uomini riuniti in numero
sono più sottomessi ai loro sensi, la ra-
gione ha meno d' impero sopra di loro;
e quando il fanatismo presiede a tali as-
semblee, egli produce i Trembleurs (of-
sia Quaqueri) delle Cevenne (a). Nel-

(a) Il Sig. Mariscalco de Villars, che termi-
nò i torbidi delle Cevenne, dice: „ io' in questo
genere ho vedute cose, che non avrei credute,
se non fossero passate sotto i miei occhi; una
Città intera, dove tutte le femmine e le figlie,
senza eccezione, sembravano possedute dal diavolo,
Elle tremavano e profetizzavano pubblicamente
nelle strade . . . Una ebbe l'arditezza di tremare
e profetizzare per un' ora avanti di me. Ma, di
tutte queste follie, la più sorprendente fu quella,
che mi raccontò il Vescovo d' Alais, e ch' io
scrissi al Sig. de Chamillard in questi termini.

le città sediziose si proibiscono le radunanze, ed è per fermare questo movimento, che con tanta facilità si comunica agli spiriti. Dovunque l'esempio agisce sul morale, l'imitazione machinale mette in giuoco il fisico: isolando gli individui, si calmano gli spiriti; separandoli, si fanno cessare egualmente le

Un Signore di Mandagors, Padrone della terra di quello nome, Prefetto d'Alais, possedendo le prime cariche nella Città e nella Contea, essendo altronde per qualche tempo stato sottodelegato del Sig. de Baille fece una cosa straordinaria. Questi è un uomo di sessant'anni, di buoni costumi, di molto spirito ed autore di molte Opere stampate. Io ne lessi alcune, ma nelle quali, prima di sapere quello che ora intendo di lui, ho trovata una ben viva immaginazione.

Una Profetessa in età di 27 in 28 anni fu arrestata, sono incirca da diciotto mesi, e condotta avanti il Sig. d'Alais. Egli la interrogò in presenza di molti Ecclesiastici. Questa creatura dopo averlo ascoltato gli rispose con un'aria modesta, e l'esortò a non più tormentare i veri figliuoli di Dio, e poi gli parlò per un'ora di seguito una lingua forestiera, che non comprese una parola, come noi abbiamo veduto il Duca, della Ferté altre volte, quando egli avea un pò bevuto, parlare Inglese avanti gli Inglesi. Io ho veduto dire, io intendo bene, ch'egli parla Inglese, ma non comprendo una parola di ciò, ch'egli dice; e difatti come potea egli comprendere, non avendo mai saputo un vocabolo Inglese. Egualmente si potea dire di questa figlia, che parlasse Greco, Ebraico.

convulsioni sempre contagiose di lor natura. Ne abbiamo un esempio recente nelle giovani figlie di S. Roco, che separate, sono state guarite dalle con-

Non v'ingannate, se pensate, che il Sig. d'Alais facesse chiudere la Profetessa. Dopo varj mesi, questa figlia sembrando ravveduta de' suoi errori per le cure e pareri del Sig. di Mandagors, che la frequentava, fu lasciata in libertà; e da questa libertà, e da quella, che il Sig. di Mandagors si prendeva con lei, avvenne che questa Profetessa è grossa.

Ma il fatto presente si è, che il Sig. di Mandagors si è disfatto di tutte le sue cariche, le ha rimesse al suo figlio, e disse ad alcuni Particolari ed al Vescovo stesso, che fu per comando di Dio, ch'egli avea conosciuta questa Profetessa, e che il figliuolo, che ne nascerà, sarà il Salvatore del Mondo. Di tutto questo ed in un altro paese, fuori di questo, non si farebbe altro, che mandare il Sig. Prefetto e la profetessa alle piccole Case. Il Vescovo mi propose di farlo arrestare. Io ho voluto d'apprima conferire col Sig. de Baille, ordinando però di tenerlo di vista egualmente che la Profetessa in modo che non potessero fuggire: essendo il mio pensiero che nel mezzo de' pazzi, trattandosi d'un pazzo di questa importanza, si deve fare meno romore che sia possibile; e che per conseguenza bisognava procurare di tirarlo fuori dal paese colle dolci ed assicurarsene in seguito. Imperocchè voi mi accorderete che il dichiarare pubblicamente per Profeta, un Prefetto d'Alais, un Signore di terre molto considerabili, antico suddelegato dell'Intendente,

vulsioni, ch' elle aveano effendo assieme unite (a).

Autore e fino allora riputato uomo prudente, nel mezzo di persone avvezze a stimarlo, ed a rispettarlo, tutto questo potrebbe pervertirne di più, che correggerne. Massime che fuori della follia di credere, che Dio gli ha ordinato di conoscere questa figlia, egli è saviissimo nei suoi discorsi, come era Don Gu'chotte saviissimo, quando non si trattava di cavalleria. Il parere del Sig. de Bâville fu come il mio di non inasprire. I suoi figli lo condussero quietamente in uno de' suoi Castelli, dove fu ritenuto, e la Profetessa fu rinchiusa. „ *Vie du Maréchal Duc de Villars. Pag. 325. e seg.*

(a) Il giorno della cerimonia della prima comunione fatta nella Parrocchia S. Roco, sono alcuni anni (1780), dopo l'ufficio della sera, si fece, come è di uso, la Processione al di fuori. Appena furono rientrati i figliuoli nella Chiesa, e restituiti ai loro luoghi, che una giovane figlia sviene, ed è presa dalle convulsioni. Quest' affezione si propagò con una tale rapidità, che nello spazio di una mezz' ora, 50 o 60 figlie dai 12 fino ai 19 anni, caderono nelle medesime convulsioni, cioè strignimento alla gola, gonfiamento allo stomaco, soffocamento, singhiozzo, e più o meno forti convulsioni. Questi accidenti ricomparvero ad alcune nel corso della settimana; ma la seguente Domenica essendosi radunate alla pia Istituzione d' insegnare alle figlie, dodici ricaddero nelle medesime convulsioni, e ne sarebbe caduto un maggior numero, se non si avesse avuta la precauzione di rimandare tosto ognuna a casa sua. Fu di necessità il moltiplicare le scuole. Separando così le figlie e tenendole unite solamente

Il Magnetismo dunque o piuttosto l'immaginazione è in azione allo spettacolo, all'armata, nelle numerose radunanze egualmente che al tinozzo; opera, egli è vero, per mezzi differenti, ma producenti però tutti effetti simili. Il tinozzo è circondato da una folla di malati; le sensazioni sono continuamente comunicate e restituite; i nervi alla lunga devono stancarsi di questo esercizio, essi s'irritano, e la donna più sensibile dà il segnale. Allora le corde dappertutto tese al medesimo grado, e rese unisone, si corrispondono, e si moltiplicano le crisi; elle vicendevolmente si rinforzano, e divengono violente. Nel medesimo tempo gli uomini testimonj di queste agitazioni vengono di esse affetti a proporzione della loro sensibilità nervosa; e quegli, che sono donati di una grande e mobile sensibilità, cadono anch'essi in crisi.

Questa grande mobilità in parte naturale ed in parte acquisita tanto negli uomini che nelle femmine diviene

in picciol numero, tre settimane bastarono per dissipare interamente quest'afezione convulsiva epidemica. *Veggansi altri esempj nel Naturalissimo delle convulsioni del Sig. Hecquet.*

abitudine. Queste sensazioni una o più volte sperimentate, non più trattasi che di richiamarne la memoria, di montare l'immaginazione al medesimo grado per operare i medesimi effetti. Il che è cosa sempre facile, basta collocare il soggetto nelle medesime circostanze. Allora non fa più bisogno il trattamento pubblico, è sufficiente toccare gli ipocondri, condurre il dito e la verga di ferro avanti il volto; questi segni sono noti. Non è nemmeno necessario, che sieno impiegati, ricercasi unicamente che gli ammalati cogli occhi bendati credano, che questi segni sieno repetuti sopra di loro, e per conseguenza si persuadano di essere magnetizzati; risvegliansi le idee, le sensazioni si riproducono, l'immaginazione facendo uso de' suoi soliti mezzi, e ripigliando le medesime strade fa ricomparire i medesimi fenomeni. E così appunto avviene ai malati del Sig. Deslon, che cadono in crisi senza timozzo, e senza essere eccitati dallo spettacolo del trattamento pubblico.

Toccamento, immaginazione, imitazione sono le vere cause degli effetti attribuiti al Magnetismo.

Toccamento, immaginazione, imitazione, tali sono dunque le vere cause degli effetti attribuiti a questo nuovo agente conosciuto sotto il nome del *Magnetismo*

animale, a questo fluido, che si dice circolare nel corpo e comunicarsi d'individuo a individuo; tale è il risultato delle esperienze de' Commissarj, e delle osservazioni, ch' essi hanno fatte su i mezzi impiegati, e su gli effetti prodotti. Questo agente, questo fluido non esiste, ma tutto chimerico, ch' egli è, l'idea non è nuova. Alcuni autori, alcuni Medici del secolo passato ne hanno espressamente trattato in molte opere. Le curiose ed interessanti ricerche del Sig. Thouret provano al Pubblico, che la teoria, i processi, gli effetti del Magnetismo animale proposti nell' ultimo secolo erano appresso a poco simili a quegli, che si rinnovano in questo. Il Magnetismo non è dunque, che un vecchio errore. Questa teoria è presentata ai nostri dì con un apparecchio più imponente, necessario in un secolo più illuminato; ma ella non è meno falsa. L' uomo abbraccia, abbandona; ripiglia l' errore, che lo lusinga. Vi sono degli errori, che faranno eternamente cari all' umanità. Quante volte l' Astrologia non è ella ricomparsa sulla terra. Il Magnetismo tenderebbe a ricondurvici. Si è voluto legarlo alle influenze celesti, perchè seducesse di più, ed attirasse gli uomini

colle due speranze, che maggiormente li toccano, cioè quella di sapere il loro venire, e quella di prolungare i loro giorni.

L'im-
maginazio-
ne pare la
più poten-
te: il tocca-
mento ser-
ve a scuot-
terla, e l'
imitazione
diffunde le
sue im-
pressioni.

Vi è luogo di credere, che l'immaginazione è la principale delle tre cause assegnate al Magnetismo. Consta dalle citate sperienze, ch' ella sola basta per produrre delle crisi. La pressione, il toccoamento sembrano dunque servirle di preparazioni; col toccoamento i nervi comunicano a scuotersi, l'imitazione comunica e spande le impressioni. Ma l'immaginazione è questa potenza attiva e terribile, che opera i grandi effetti, che si osservano con maraviglia nel trattamento pubblico. Questi effetti colpiscono gli occhi di tutto il mondo, essendone la causa oscura e nascosta. Quando si considera, che negli ultimi secoli questi effetti hanno sedotto degli uomini stimabili pel loro merito, per le loro cognizioni, ed anche per il loro genio, quali sono Paracelso, Vanhelmont Kirker, ec. non si deve più stupirsi se ai nostri giorni persone istruite, illuminate, se anche un gran numero di Medici si sieno ingannati. I Commissarj ammessi solamente a trattamento pubblico, dove non si ha nè il tempo nè la fa-
ci-

cilità di fare delle sperienze decisive, avrebbero potuto essi stessi essere indotti in errori. Bisogna avere avuta la libertà d'isolare gli effetti per distinguere le cause, bisogna avere com'essi veduto l'immaginazione agire, in qualche modo parzialmente produrre i suoi effetti; separati e circostanziati, per concepire l'accumulamento di questi effetti; per sapere farsi un'idea della sua intera potenza, e rendersi conto de' suoi prodigi. Ma questo esame domanda un sacrificio di tempo, ed un numero di ricerche seguite, che non si ha sempre il comodo d'intraprendere per sua istruzione o sua curiosità particolare, che non si ha anche il diritto di seguire, ammeno di essere come i Commissarij incaricati degli ordini del Re, ed ornati della confidenza pubblica.

Il Signor Deslon non s'allontana da questi principj. Egli ha dichiarato nella delegazione tenuta in casa del Signor Franklin li 19. Giugno, ch'egli credeva poter dimostrare, che l'immaginazione avea la più gran parte negli effetti del Magnetismo animale; egli ha detto, che questo nuovo agente non era forse, che l'immaginazione stessa, il cui potere è tanto potente quanto egli è poco

Il Sig. Deslon non s'allontana da questi principj, e crede utile d'impiegare il potere dell'immaginazione nella pratica della Medicina.

F

conosciuto: egli assicura di avere costantemente riconosciuto questo potere nel trattamento de' suoi malati, ed egualmente assicura, che molti furono o guariti, o sollevati. Egli ha fatto riflettere ai Commisfarj, che l'immaginazione così diretta al sollevamento della paziente umanità farebbe un gran bene nella pratica della Medicina (a); e persuaso di questa verità del potere dell'immaginazione, egli gli ha invitati a studiarne in casa sua, e la strada, e gli effetti. Se il Sign. Deslon è ancora fisso sulla prima idea, che questi effetti sieno dovuti all'azione d'un fluido, che si comunica d'individuo ad individuo col tatto, o colla direzione d'un conduttore, egli non tarderà a riconoscere coi Commisfarj, che non ricercasi, che una causa per un effetto, e che siccome l'immaginazione basta, il fluido è inutile. Senza dubbio noi siamo circondati da un fluido,

(g) Il Sig. Deslon avea di già detto nel 1780. "Se il Sig. Mesmer non avesse altro segno che quello di far agire l'immaginazione efficacemente per la sanità, non ne avrebbe egli sempre un ben maraviglioso? Imperocchè se la Medicina d'immaginazione fosse la migliore, perchè non faremo noi la Medicina d'immaginazione?," *Observation sur le Magnetisme animal* pa. 46-7.

cilità di fare delle sperienze decisive, avrebbero potuto essi stessi essere indotti in errori. Bisogna avere avuta la libertà d'isolare gli effetti per distinguere le cause, bisogna avere com'essi veduto l'immaginazione agire, in qualche modo parzialmente produrre i suoi effetti; separati e circostanziati, per concepire l'accumulamento di questi effetti; per sapere farsi un'idea della sua intera potenza, e rendersi conto de' suoi prodigi. Ma questo esame domanda un sacrificio di tempo, ed un numero di ricerche seguite, che non si ha sempre il comodo d'intraprendere per sua istruzione o sua curiosità particolare, che non si ha anche il diritto di seguire, ammeno di essere come i Commissarj incaricati degli ordini del Re, ed ornati della confidenza pubblica.

Il Signor Deslon non s'allontana da questi principj. Egli ha dichiarato nella delegazione tenuta in casa del Signor Franklin li 19. Giugno, ch'egli credeva poter dimostrare, che l'immaginazione avea la più gran parte negli effetti del Magnetismo animale; egli ha detto, che questo nuovo agente non era forse, che l'immaginazione stessa, il cui potere è tanto potente quanto egli è poco

F

Il Sig. Deslon non s'allontana da questi principj, e crede utile d'impiegare il potere dell'immaginazione nella pratica della Medicina.

conosciuto: egli assicura di avere costantemente riconosciuto questo potere nel trattamento de' suoi malati, ed egualmente assicura, che molti furono o guariti, o sollevati. Egli ha fatto riflettere ai Commiffarj, che l'immaginazione così diretta al sollevamento della paziente umanità farebbe un gran bene nella pratica della Medicina (a); e persuaso di questa verità del potere dell'immaginazione, egli gli ha invitati a studiarne in casa sua, e la strada, e gli effetti. Se il Sign. Deslon è ancora fisso sulla prima idea, che questi effetti sieno dovuti all'azione d'un fluido, che si comunica d'individuo ad individuo col tatto, o colla direzione d'un conduttore, egli non tarderà a riconoscere coi Commiffarj, che non ricercasi, che una causa per un effetto, e che siccome l'immaginazione basta, il fluido è inutile. Senza dubbio noi siamo circondati da un fluido,

(g) Il Sig. Deslon avea di già detto nel 1780. "Se il Sig. Meïmer non avesse altro segno che quello di far agire l'immaginazione efficacemente per la sanità, non ne avrebbe egli sempre un ben maraviglioso? Imperocchè se la Medicina d'immaginazione fosse la migliore, perchè non faremo noi la Medicina d'immaginazione?," *Observation sur le Magnetisme animal* pa. 46-7.

che ci appartiene, la traspirazione insensibile forma attorno di noi un' atmosfera di vapori egualmente insensibili ; ma questo fluido non agisce se non come le atmosfere, se non infinitamente poco può comunicarsi col tatto, non si dirige nè coi conduttori, nè collo sguardo, nè coll' intenzione, non è propagato col suono, non riflesso cogli specchi, ed in alcun caso non è capace degli effetti, che gli si attribuiscono.

Rimane di esaminare se le crisi, o le convulsioni prodotte dai processi di questo preteso Magnetismo nelle assemblee attorno al tinozzo possono essere utili, e guarire, o allegiare gli malati. Senza dubbio l'immaginazione degli ammalati sovente molto influisce nella cura delle loro malattie. L'effetto non ne è cognito se non per una speranza generale, e non è stato determinato da esperienze positive ; ma non pare, che se ne possa dubitare. Egli è un adagio conosciuto, che la fede salva in Medicina ; questa fede è il prodotto dell' immaginazione, allora l'immaginazione non opera, che con mezzi dolci ; cioè diffundendo la calma in tutti i sensi, ristabilendo l'ordine nelle funzioni, rianimando tutto colla speranza. La speranza è la vita

L'immaginazione è quasi sempre nociva, quando ella produce degli effetti violenti e delle convulsioni.

dell' uomo; chi può rendergli l'una contribuisce a rendergli l'altra. Ma quando l'immaginazione produce delle convulsioni, ella agisce con mezzi violenti; questi mezzi sono quasi sempre distruttori. Vi sono dei casi rarissimi, dove possano essere utili, è nei casi disperati, dove bisogna tutto intorbidare, per ordinare tutto di nuovo. Queste scosse pericolose non possono essere di uso in Medicina, se non come i veleni. Bisogna', che la necessità le comandi, e che l'economia le impieghi. Se il bisogno è momentaneo, unica deve essere la scossa. Lungi dal ripeterla, il savio Medico si occupa dei mezzi di riparare il male necessario, che ella ha prodotto, ma al trattamento pubblico del Magnetismo, le crisi si ripetono tutti i giorni, elle sono lunghe, violente; lo stesso di queste crisi essendo nocivo, l'abitudine non può essere, che funesta. Come concepire; che una donna attaccata al petto possa senza pericolo avere delle crisi d'una tosse convulsiva, dispertorazioni forzate, e con sforzi violenti, e repetuti affaticare, e forse lacerare il polmone, dove tanto si pena a portarvi il balsamo, ed i dolcificanti? Come immaginare, che un uomo; qualunque sia la sua malat-

che ci appartiene, la traspirazione insensibile forma attorno di noi un' atmosfera di vapori egualmente insensibili ; ma questo fluido non agisce se non come le atmosfere, se non infinitamente poco può comunicarsi col tatto, non si dirige nè coi conduttori, nè collo sguardo, nè coll' intenzione, non è propagato col suono, non riflesso cogli specchi, ed in alcun caso non è capace degli effetti, che gli si attribuiscono.

Rimane di esaminare se le crisi, o le convulsioni prodotte dai processi di questo preteso Magnetismo nelle assemblee attorno al tinozzo possono essere utili, e guarire, o allegiare gli malati. Senza dubbio l'immaginazione degli ammalati sovente molto influisce nella cura delle loro malattie. L'effetto non ne è cognito se non per una sperienza generale, e non è stato determinato da esperienze positive ; ma non pare, che se ne possa dubitare. Egli è un adagio conosciuto, che la fede salva in Medicina ; questa fede è il prodotto dell' immaginazione, allora l'immaginazione non opera, che con mezzi dolci ; cioè diffundendo la calma in tutti i sensi, ristabilendo l'ordine nelle funzioni, rianimando tutto colla speranza. La speranza è la vita

L'immaginazione è quasi sempre nociva, quando ella produce degli effetti violenti e delle convulsioni.

dell' uomo; chi può rendergli l'una contribuisce a rendergli l'altra. Ma quando l'immaginazione produce delle convulsioni, ella agisce con mezzi violenti; questi mezzi sono quasi sempre distruttori. Vi sono dei casi rarissimi, dove possano essere utili, è nei casi disperati, dove bisogna tutto intorbidare, per ordinare tutto di nuovo. Queste scosse pericolose non possono essere di uso in Medicina, se non come i veleni. Bisogna, che la necessità le comandi, e che l'economia le impieghi. Se il bisogno è momentaneo, unica deve essere la scossa. Lungi dal ripeterla, il savio Medico si occupa dei mezzi di riparare il male necessario, che ella ha prodotto, ma al trattamento pubblico del Magnetismo, le crisi si ripetono tutti i giorni, elle sono lunghe, violente; lo stesso di queste crisi essendo nocivo, l'abitudine non può essere, che funesta. Come concepire; che una donna attaccata al petto possa senza pericolo avere delle crisi d'una tosse convulsiva, dispertorazioni forzate, e con sforzi violenti, e repetuti affaticare, e forse lacerare il polmone, dove tanto si pena a portarvi il balsamo, ed i dolcificanti? Come immaginare, che un uomo; qualunque sia la sua malat-

tia, abbia bisogno per guarirla di cadere
 in crisi tali, dove la vista pare, che si
 perda, dove i membri irrigidiscono,
 dove ne' moti precipitati, ed involontarij
 egli si batte aspramente il petto; crisi,
 che finiscono con uno sputamento ab-
 bondante di umori viscidati, e di sangue?
 Questo sangue non è nè viziato, nè
 corrotto; questo sangue forte da' vasi,
 da dove egli è strappato dagli sforzi,
 e da dove forte contro il voto della
 natura. Questi effetti sono dunque un
 mal reale, e non un male curativo;
 è un male unito alla malattia qualun-
 que ella sia.

Queste crisi hanno ancora un altro
 pericolo. L'uomo è continuamente signo-
 reggiato dal costume; l'abitudine mo-
 difica la natura per gradi successivi,
 ma ella ne dispone sì potentemente,
 che sovente ella la cambia quasi del
 tutto, e la rende non riconoscibile.
 Chi ci assicura, che questo stato di crisi
 dapprima impresso a volontà non diverrà
 abituale? E se quest' abitudine, così
 contratta riproducesse spesso i medesimi
 accidenti malgrado la volontà, e quasi
 senza il soccorso dell' immaginazione,
 qual sarebbe la sorte d' un individuo
 assoggettato a queste crisi violente, tor-

Queste
 convulsio-
 ni possono
 divenire a-
 bituali spa-
 rgerfi nel-
 le città, e
 comunicarsi
 ai figliuo-
 li.

mentato fisicamente, e moralmente dalla loro sgraziata impressione, i cui giorni farebbero divisi tra l'apprensione, ed il dolore, e la cui vita non farebbe, che un durevole supplicio? Queste malattie di nervi, quando sono naturali, fanno la disperazione de' Medici; nè tocca all' arte il produrle. Quell' arte è funesta, che intorbida le funzioni dell' economia animale, spigne la natura a sviiamenti, e moltiplica le vittime de' suoi disordini. Quest' arte è altrettanto più pericolosa, che non solamente aggrava i mali de' nervi richiamandone gli accidenti, e facendoli degenerare in abitudine. Ma se questo male è contagioso, come si può sospettarlo, l'uso di provocare delle convulsioni nervose, e di eccitarle in pubblico ne' trattamenti, è un mezzo di diffenderle nelle grandi Città, ed anche di affliggerne le generazioni venture, poichè i mali, e le abitudini de' parenti si trasmettono alla loro posterità.

Conclu-
sione.

Il fluido
magnetico
non esiste,
ed i mezzi
impiegati
per met-
terlo in a-
zione sono
pericolosi.

I Commissarj avendo riconosciuto, che questo fluido magnetico animale non può essere contestato da alcuno de' nostri sensi, che non vi è stata alcuna azione nè sopra di loro, nè sopra gli ammalati da loro sottomessivi; essendo accertati, che le pressioni, ed i toccamenti sono

tia, abbia bisogno per guarirla di cadere in crisi tali, dove la vista pare, che si perda, dove i membri irrigidiscono, dove ne' moti precipitati, ed involontari egli si batte aspramente il petto; crisi, che finiscono con uno sputamento abbondante di umori viscidati, e di sangue? Questo sangue non è nè viziato, nè corrotto; questo sangue sorte da' vasi, da dove egli è strappato dagli sforzi, e da dove sorte contro il voto della natura. Questi effetti sono dunque un mal reale, e non un male curativo; è un male unito alla malattia qualunque ella sia.

Queste crisi hanno ancora un altro pericolo. L'uomo è continuamente signoreggiato dal costume; l'abitudine modifica la natura per gradi successivi, ma ella ne dispone sì potentemente, che sovente ella la cambia quasi del tutto, e la rende non riconoscibile. Chi ci assicura, che questo stato di crisi dapprima impresso a volontà non diverrà abituale? E se quest'abitudine, così contratta riproducesse spesso i medesimi accidenti malgrado la volontà, e quasi senza il soccorso dell'immaginazione, qual sarebbe la sorte d'un individuo affoggettato a queste crisi violente, tor-

Queste convulsioni possono divenire abituali spargerli nelle città, e comunicarsi ai figliuoli.

mentato fisicamente, e moralmente dalla loro sgraziata impressione, i cui giorni farebbero divisi tra l'apprensione, ed il dolore, e la cui vita non farebbe, che un durevole supplicio? Queste malattie di nervi, quando sono naturali, fanno la disperazione de' Medici; nè tocca all' arte il produrle. Quell' arte è funesta, che intorbida le funzioni dell' economia animale, spigne la natura a sviamenti, e moltiplica le vittime de' suoi disordini. Quest' arte è altrettanto più pericolosa, che non solamente aggrava i mali de' nervi richiamandone gli accidenti, e facendoli degenerare in abitudine. Ma se questo male è contagioso, come si può sospettarlo, l'uso di provocare delle convulsioni nervose, e di eccitarle in pubblico ne' trattamenti, è un mezzo di diffenderle nelle grandi Città, ed anche di affligerne le generazioni venture, poichè i mali, e le abitudini de' parenti si trasmettono alla loro posterità.

**Conclu-
sione.**

Il fluido magnetico non esiste, ed i mezzi impiegati per metterlo in azione sono pericolosi.

I Commissarj avendo riconosciuto, che questo fluido magnetico animale non può essere contestato da alcuno de' nostri sensi, che non vi è stata alcuna azione nè sopra di loro, nè sopra gli ammalati da loro sottomesivi; essendo accertati, che le pressioni, ed i toccamenti sono

occasione di toccamenti di rado favorevoli nell' economia animale , e di scuotimenti sempre molesti nell' immaginazione ; avendo finalmente dimostrato con isperienze decisive ; che l' immaginazione senza Magnetismo produce delle convulsioni , e che il Magnetismo senza l' immaginazione non produce niente ; essi hanno conchiuso d' una voce unanime sulla questione dell' esistenza , e dell' utilità del Magnetismo , che nulla vi è che provi l' esistenza del fluido magnetico animale ; che questo fluido senza esistenza è per conseguenza senza utilità ; che i violenti effetti , che si osservano al trattamento pubblico , appartengono al tocco , all' immaginazione messa in azione , e a questa imitazione machinale , che ci porta malgrado noi a ripetere ciò , che colpisce i nostri sensi . E nel medesimo tempo essi si credono obbligati d' aggiugnere , come un' osservazione importante , che i toccamenti , l' azione ripetuta dell' immaginazione per produrre delle crisi possono essere nocivi ; che lo spettacolo di queste crisi è egualmente pericoloso per causa di questa imitazione , di cui la natura sembra averci fatta una legge ; e che conseguentemente ogni trattamento pubblico ; dove i mezzi

del Magnetismo faranno impiegati, non può avere alla lunga, che effetti funesti (a).

Parigi gli undici Agosto mille settecento ottantaquattro.

Segnato. B. FRANKLIN, MAJAVULT, LE-ROY, SALLIN, BAJILLY, D'ARCET, DE BORY, GUILLOTIN, LAVOISIER,

(a) Se si obbietta ai Commissarj, che questa conclusione verte sul Magnetismo in generale in vece di cadere sul Magnetismo praticato dal Sig. Deslon, i Commissarj risponderebbero, che l'intenzione del Re è stata di avere il loro parere sul Magnetismo animale; e ch'essi non hanno per conseguenza ecceduti i limiti della loro commissione. Essi risponderebbero ancora, che il Signor Deslon loro parve istruito di ciò, che si chiama i principj del Magnetismo, e ch'egli possiede certamente i mezzi di produrre degli effetti, e di eccitare delle crisi.

I principj del Sign. Deslon sono quegli stessi, che sono contenuti nelle ventisette proposizioni pubblicate colla stampa dal Sig. Mesmer nel 1779. Se il Signor Mesmer annunzia presentemente una teoria più vasta, i Commissarj non hanno avuto bisogno di conolcere questa teoria per decidere dell'esistenza, e dell'utilità del Magnetismo; essi non dovertero considerare, che gli effetti. Per gli effetti si manifesta l'esistenza d'una causa, e per gli medesimi effetti può essere dimostrata la sua utilità. I fenomeni sono conosciuti colla osservazione, lungo tempo prima che si possa arrivare alla teoria, che li incatena, e che li spiega. La teoria della calamita non esiste ancora, ed i suoi fenomeni sono avverrati dall'esperienza di molti secoli. La teoria del Signor Mesmer è quì indifferente, e superflua;

occasione di toccamenti di rado favorevoli nell' economia animale , e di scuotimenti sempre molesti nell' immaginazione ; avendo finalmente dimostrato con isperienze decisive ; che l'immaginazione senza Magnetismo produce delle convulsioni , e che il Magnetismo senza l'immaginazione non produce niente ; essi hanno conchiuso d'una voce unanime sulla questione dell' esistenza , e dell' utilità del Magnetismo , che nulla vi è che provi l'esistenza del fluido magnetico animale ; che questo fluido senza esistenza è per conseguenza senza utilità ; che i violenti effetti , che si osservano al trattamento pubblico , appartengono al tocco , all' immaginazione messa in azione , e a questa imitazione machinale , che ci porta malgrado noi a ripetere ciò , che colpisce i nostri sensi. E nel medesimo tempo essi si credono obbligati d'aggiugnere , come un' osservazione importante , che i toccamenti , l'azione ripetuta dell' immaginazione per produrre delle crisi possono essere nocivi ; che lo spettacolo di queste crisi è egualmente pericoloso per causa di questa imitazione , di cui la natura sembra averci fatta una legge ; e che conseguentemente ogni trattamento pubblico ; dove i mezzi

del Magnetismo saranno impiegati, non può avere alla lunga, che effetti funesti (a).

Parigi gli undici Agosto mille settecento ottantaquattro.

Segnato. B. FRANKLIN, MAJULT, LE-ROY, SALLIN, BAJLLY, D'ARCET, DE BORY, GUILLOTIN, LAVOISIER,

(a) Se si obbiettaffe ai Commissarj, che questa conclusione verte sul Magnetismo in generale in vece di cadere sul Magnetismo praticato dal Sig. Deslon, i Commissarj risponderebbero, che l'intenzione del Re è stata di avere il loro parere sul Magnetismo animale; e ch'essi non hanno per conseguenza ecceduti i limiti della loro commissione. Essi risponderebbero ancora, che il Signor Deslon loro parve istrutto di ciò, che si chiama i principj del Magnetismo, e ch'egli possiede certamente i mezzi di produrre degli effetti, e di eccitare delle crisi.

I principj del Sign. Deslon sono quegli stessi, che sono contenuti nelle ventisette proposizioni pubblicate colla stampa dal Sig. Mesmer nel 1779. Se il Signor Mesmer annunzia presentemente una teoria più vasta, i Commissarj non hanno avuto bisogno di conoscere questa teoria per decidere dell'esistenza, e dell'utilità del Magnetismo; essi non dovettero considerare, che gli effetti. Per gli effetti si manifesta l'esistenza d'una causa, e per gli medesimi effetti può essere dimostrata la sua utilità. I fenomeni sono conosciuti colla osservazione, lungo tempo prima che si possa arrivare alla teoria, che li incatena, e che li spiega. La teoria della calamita non esiste ancora, ed i suoi fenomeni sono avvertati dall'esperienza di molti secoli. La teoria del Signor Mesmer è qui indifferente, e superflua;

le pratiche , gli effetti , ecco ciò che si trattava di esaminare . Ora ella è cosa facile di provare , che le pratiche essenziali del Magnetismo sono conosciute dal Signor Deslon .

Il Signor Deslon è stato per varj anni Discepolo del Signor Mesmer . Egli ha veduto costantemente in tutto questo tempo impiegare le pratiche del Magnetismo animale , ed i mezzi di eccitarlo , e di dirigerlo . Il Sign. Deslon ha egli stesso trattati malati avanti il Signor Mesmer ; lontano, egli ha operati i medesimi effetti , che in casa del Signor Mesmer . Dappoi ravvicinati, l'uno e l'altro hanno riuniti i loro malati l'uno e l'altro hanno trattati indistintamente questi malati , e per conseguenza seguendo i medesimi processi . Il metodo , che tiene presentemente il Signor Deslon , non può adunque essere diverso di quello del Sign. Mesmer .

Gli effetti si corrispondono egualmente . Vi sono crisi egualmente violente , egualmente moltiplicate , ed annunziate da sintomi simili appresso al Signor Deslon , ed appresso al Signor Mesmer ; questi effetti non appartengono dunque ad una pratica particolare , ma alla pratica del Magnetismo in generale . Le sperienze de' Commissarj dimostrano , che gli effetti ottenuti dal Signor Deslon sono dovuti al toccamento, all' immaginazione, all' imitazione . Queste cause sono dunque quelle del Magnetismo in generale . Le osservazioni de' Commissarj gli hanno convinti , che queste crisi convulsive, ed i mezzi violenti non possono essere utili in Medicina se non come i veleni ; ed essi hanno giudicato indipendentemente da qualunque teoria , che per ogni dove si cercherà di eccitare delle convulsioni, desse potranno divenire abituali , e nocive ; desse potranno diffondersi in epidemia , e forse estendersi alle generazioni future .

I Commissarj hanno dovuto conchiudere per conseguenza , che non solamente i processi d'una pratica particolare , ma i processi del Magnetismo in generale potevano alla lunga divenire funesti .

645463



